

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 20 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando via Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Che cosa sarà l'Esposizione d'arte decorativa friulana

In (agosto - settembre 1907).

Un comunicato, che tutti i giornali stamparono ieri, annunciava che la sera prima era stato dal prof. Giovanni Del Puppo comunicato il programma-regolamento della Mostra d'arte decorativa, che, per iniziativa della Unione Esportanti si vorrebbe tenere (e confidiamo che si realizzerà nell'intento) nei mesi di agosto e settembre prossimi...

Un comunicato, che tutti i giornali stamparono ieri, annunciava che la sera prima era stato dal prof. Giovanni Del Puppo comunicato il programma-regolamento della Mostra d'arte decorativa, che, per iniziativa della Unione Esportanti si vorrebbe tenere (e confidiamo che si realizzerà nell'intento) nei mesi di agosto e settembre prossimi...

La questione del Distretto.

— Avete torto di disinteressarvi della questione... — ci abbordò ieri un amico.

— Di che questione? — chiedemmo.

— Di quella del Distretto militare...

— Ma scusate: chi è che deve pensare al coordinamento delle cose militari? Non è forse lo Stato Maggiore e il Ministero della guerra? E se essi ritengono necessario ad anche semplicemente opportuno di prendere un provvedimento; con quale conoscenza di causa andremo noi ad intralciarne le deliberazioni?

— Ma intanto, vedete le inframmettenze parlamentari? — Ed hanno torto, secondo noi, i deputati che s'intromettono; se mai necessita che vi sia un ministero indipendente dalle loro inframmettenze, quello della guerra è quell'uno. Perché non si deve sacrificare il problema della difesa del Paese, ch'è il massimo fra tutti, agli interessi di una città, di un comune.

— Qui siete in errore. Non è che al voglia difendere gli interessi di Udine contro Sacile; ma il semplice buon senso dice che il provvedimento di portare il Distretto militare a Sacile è illogico ed impossibile, e dovrà essere revocato dopo un esperimento neanche tanto lungo, se pure...

— Ebbene? — Se pure non si vorrà completare la decapitazione, dirò così, di Udine, e portare tutti gli uffici governativi in altra città della Provincia: a Pordenone, a Sacile... o altrove!

— Eh! via, non esageriamo! — Non esagero. Che cosa vuol dire il distretto militare a Sacile? Non parliamo del deposito massa vestiari ecc.; ma vorrà dire, penso, che ivi si compirà la visita e l'arruolamento militare...

— No: la visita, dice la lettera dell'avv. Cavarzani, si compirà a Udine.

— Mettiamo per un momento che si compia a Udine, ciò che del resto sarebbe necessario perchè a Udine, risiede l'ansagrafe dei coscritti, presso la Prefettura: ed è con questo ufficio che la commissione di leva ha i rapporti maggiori. Ma l'arruolamento si dovrà compiere dove è il deposito. E allora, bisogna subito pensare a crear là un Ospitale militare, volendo avere in pronto il luogo dove porre i tanti coscritti che passano, appena entrati, in osservazione; in caso diverso, avremo l'andata dei coscritti (mettiamo) a Sacile, la « spedizione » dell'ammalato o dell'osservando all'Ospitale di Udine, il ritorno suo dopo finita l'osservazione a Sacile, per esservi avviato e rimandato a casa oppure per essere di là spedito al reggimento... Senza contare tutto il carteggio fra il Distretto e le autorità competenti, sia per le renitenze alla leva, sia per i congedi... Una complicazione burocratica, della quale, probabilmente, si approfitterà... per aumentare il numero degli impiegati, e null'altro, rendendo sempre più meschinosa e ingombrante l'amministrazione che pesa già tanto sul collo di tutti.

— Ma se le necessità militari...

— Ma che necessità militari!...

— Una guerra...

— Sì, bravo!... Si fanno le guerre adesso da un momento all'altro come nel Medio Evo! Pensate: il caso di una guerra lo si saprebbe in tempo da poter portare in salvo tutto quello che è da salvare; e si disperderebbe l'adunata delle truppe richiamate in quel punto che parrebbe il preferibile: a Udine, a Sacile, a Treviso, dove lo Stato maggiore di allora riteneva più opportuno, date le condizioni di cose di allora...

— Insomma, lo mi ritengo affatto incompetente e un inchino al responso delle autorità militari...

— Ma se non c'era il deputato Luzzatti, la cosa era abbandonata così? O perchè ha da ingarriarsi il Luzzatti? noi che ci troviamo sopra luogo, non ne sappiamo forse più di lui? Che a Sacile diano un battaglione, un reggimento; forse, che non ci dovremmo dolere? Ma che si tolga a Udine quello che Udine ha e soprattutto che lo si tolga in danno di tutta la Provincia e nel danno stesso dello Stato; a questo abbiamo diritto di opporci. E in altri luoghi farebbero Comiti, aglioni... Qui tutto si prenda in santa pace, come la stazione ferroviaria...

— Ma si fanno intromettere i deputati, anche di fuori...

— Per le stesse ragioni, si dovrebbe dire che Udine è troppo esposta ad una invasione austriaca e levare la Prefettura e portarla a Sacile... o a Passariano, come fece Napoleone I. che creò il dipartimento di Passariano... Senza, ripeto, ch'è necessario avere la Prefettura nel luogo stesso dove sta il Distretto militare, per le operazioni che questo adempie!

— Ella prende le cose troppo tragicamente...

— Io ricordo quel che disse alla Camera l'on. Brunialti: che non deve sorgere nemmeno il più lontano sospetto che l'Italia possa in verun caso, abbandonare indifeso al nemico il più piccolo lembo di terra. E il trasporto del distretto militare a Sacile ha intanto, e precisamente per la ragione che se ne danno, questo significato: che tutto il Friuli al di qua del Tagliamento sarebbe lasciato all'invasore prima che s'iniziasse la guerra...

— Per fortuna, a questo punto capito un amico a liberarci dal pericolo di una discussione strategica; ma volemmo, comunque, far conoscere anche le ragioni che determinarono in città una forte corrente avversa al trasporto del Distretto: ragioni che non sono di puro interesse locale, campanilistico.

— Dobbiamo poi aggiungere che vi sono lagnanze contro il Sindaco e la Giunta perchè anche in questo, come in altri affari, anziché procedere « alla luce del sole », tentano di fare pratiche alla chetichella « nel segreto e nel mistero ».

— Se le ragioni del loro operato — si dice — son buone ed essi almeno dovrebbero credere tali; o che motivo c'è di lavorar di nascosto e lagnarsi che il lavoro sia conosciuto dai giornali, come fu il caso quando apparve il fonogramma da Roma all'Adriatico?...

— Vi pare? Il pubblico, il « popolo » deve sapere tutto quanto si attiene alla cosa pubblica, se si vuole educarlo a ragionare, se si vuole « intorresarlo » alla vita pubblica.

— Interrogazione dell'on. Solimberg a proposito del Distretto.

— Telefonando da Roma che l'on. Solimberg ha presentata una interrogazione al Ministero della Guerra per sapere le ragioni che lo indurrebbero a trasferire il Distretto militare di Udine in altra località.

— Francesco Cogolo callista in (via Saverognana n. 16) ha aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Cronaca Provinciale Gemona

La « Pro Gemona » realizza un sogno dei gemonesi.

1. — La benemerita società « Pro Gemona » di cui recentemente vi scriveva riguardo alla sistemazione del piazzale e giardino del Castello e delle panchine lungo i viali del Turco e di Maniglia, con geniale ed ardita iniziativa sta ora cercando i modi ed i mezzi per trarre in atto le secolari aspirazioni all'uopo di dotare anche Gemona di un ampio piazzale da adibirsi per il mercato e per il miglioramento igienico ed edilizio della città.

Fra la piazza del Ferro e quella Postaz, esistono due ampi ed antichi fabbricati, con la cui demolizione, si otterrebbe una piazza di quasi quattro mila metri quadrati, nel cuore della città, e dalla quale si dominerebbe l'ampio anfiteatro che dal S. Simeone va ai colli di Mojano, avente per fondo l'antico colle del Castello e portante con sé un avvenire sicuro per gli interessi commerciali di questo capoluogo.

La benemerita « Pro Gemona » ha saputo approfittare della circostanza della costruzione del fabbricato scolastico, potendo alienare all'impresa costruttrice i materiali provenienti dalla demolizione, ottenendo in compenso la sistemazione dell'ampio piazzale.

Nella seduta del Consiglio di sera, la Pro Gemona, nel fermo proponimento di riuscire nell'alta e nobile impresa, ha deliberato di indire per giovedì sera 7 corr. un pubblico comizio per ottenere l'adesione del ceto commerciale e di tutti coloro che amano il bene di Gemona.

E' certo pertanto, che affidata ora la cosa ad una società così benemerita e seria, presieduta da persone volenterose ed attive, sarà in breve un fatto compiuto, tanto più che anche il Comune ha assicurato il suo concorso.

Vadono i nostri elogi all'egregio presidente sig. Leonardo Strolzi, all'interloquio ed al solerte segretario signor Giove Lodovico, che così bene meriteranno all'affetto dei Gemonesi che vedono compiuta una delle loro più care e vive aspirazioni.

Arta.

— Cronaca fausta.

Oggi 2 marzo, a Zuglio, il distinto giovane e buon amico Guido Candoni di Cadarchis, residente a Kaitfeld (Austria) impalma la gentilissima signorina Teresa Gortani figlia del cav. Giuseppe Gortani di Zuglio.

Agli sposi i più fervidi auguri di felicità.

Aviano

— Incendio.

1. — Ieri alla ore 3 circa nei filini di certi Condotto Domenico fu Gavalo e Luigi fu Domenico della frangia di Marsure si sviluppò il fuoco per causa accidentale.

In un attimo, malgrado il pronto intervento della pompa del Sig. Pollicetti Nob. Dr. Carlo e di una moltitudine di popolo le fiamme invasero l'intero fabbricato. A stento, mediante l'opera di bravi giovanotti, si poterono salvare le bestie della stalla e isolare le stanze attigue.

Il fuoco durò per due ore, e non rimasero in piedi che i muri della casa. Il danno scende a oltre 5 mila lire. I due danneggiati sono stati curati.

Queresimala.

Queresimalista nel nostro duomo è il capuccino padre Massimo d'Atene. Per domenica p. v. ha invitato in chiesa tutti gli uomini per trattare un argomento di massima importanza al sesso forte.

La curiosità è generale.

Pontebba.

— Circolo agricolo. Domenica, 3. alle 2 pom. nel locale delle scuole, il dott. G. B. Romano terrà una conferenza sul tema: « Allevamento dei vitelli. Criteri sulla scelta, acquisto e tenuta dei torrelli miglioratori ». In tale occasione si tratterà anche di una nuova importazione di tori miglioratori nel nostro comune.

Cedrolopo

— Circolo agrario - Alcolismo. 1. (B.) All'assemblea del Circolo Agricolo, dopo che il dott. Mainardi ha letto il primo articolo dello statuto nel quale è detto che lo scopo dell'associazione è quello dell'organizzazione, della « propaganda » ed dell'istruzione, il conte Giovanni Manin ha chiesto la parola.

Vorrei, egli ha detto, che venisse incluso: « di combattere l'alcolismo ». Dott. Mainardi: Si ammette l'istruzione...

Co. Manin: L'istruzione non basta; essa insegna a leggere ed a scrivere. Vorrei, ripeto, che l'associazione si occupasse dell'alcolismo. Qui dentro ci son parecchi che ne abusano. Troverei utile di pubblicare e diffondere opuscolini...

Dott. Mainardi: Terremo conto di quanto dice il co. Manin. Se non basta l'istruzione, c'è la previdenza per combattere l'alcolismo.

Co. Manin: Mi dichiaro soddisfatto. E' un pensiero moderno quello espresso dal dott. Mainardi che l'alcolismo si combatte con l'istruzione e la previdenza; ma non è meno moderno il pensiero espresso dal conte Manin che l'istruzione non basta, per questo egli si è dichiarato soddisfatto dopo che il dott. Mainardi ha risposto di prendere in considerazione la sua proposta. E l'alcolismo è tale flagello, che si dovrebbero usare di tutti i mezzi per combatterlo.

— Buona usanza. Al Patronato Scolastico, in morte di Teresa Scagnetti, Giuseppe Toso cent. 80. Lavinia Ballio Lire 1.00. In morte di Riccardo Cozzi, Luigi Volpe Lire 2. In morte di D. Giovanni Pelizzo, Luigi Ottolenghi Lire 1.

Alla Congregazione di Carità: In morte di D. Giovanni Pelizzo, Frisacco Giovanni Lire 1. Cavarzere Agostino I. Sandri Francesco 0.50. Molinis Libero di Udine 1. In morte di Cozzi Riccardo: Scagnetti Antonio di Daniele Lire 1.

Preone.

— 30.000 trote. Ieri, per cura della Cattedra ambulante d'agricoltura di Tolmezzo, vennero seminati nel torrente Saazza circa 30000 piccole trote allevate a Tolmezzo. Presentavano all'operazione il Prof. Enrico Marchionni, il Sindaco di Preone sig. Lupieri, il presidente del Circolo agricolo di Preone sig. Sovrano e molte altre persone.

I pesciolini vennero posti in acqua in vari punti del torrente presso il Molino, a circa 3/4 d'ora dal paese.

Tarcento

— Ladro infagorato.

1. — Ieri a Magnano verso le ore 22 certo C. Leonardo d'anni 16 entrò nel cortile di Ermacora Ermacora e dal pollaio, invocò tre grosse galline; ma queste cominciarono a gridare e svegliarono il padrone della casa. Il ladro, che si accorse, armando in tempo, strappò il bottino al ladro. Sta...

Specialità di Occasione - Carne di Maiale garantita

Prezzi al minuto: Prosciutto, Carrè, Ossocelle, Filetto a L. 1.90; Orecchie e costole a L. 1.25 - DEPOSITO FUORI PORTA: Gio. Batta Angeli, Piazzale Palmanova; SUCCURSIVE CITTÀ: Alessandro Sbuetz, Via della Posta.

APPENDICE

Lotta d'anime

— Ah ingrata! — gridava egli, stralunando gli occhi. — Tu mi farai morire! Mi rifiuti financo un bicchiere di vino... a me? a tuo padre?... ma non sai che il vino è la nostra gioia, la nostra vita?... E tu non vuoi darmelo?... Qualche volta, sile parole aggiungeva le bestemmie, le busse, Maddalena piangeva in silenzio. L'unica sua preoccupazione era che i vicini non sapessero di quelle scene dolorose; epperò evitava il gridare, mordendosi le labbra, comprimendosi la bocca con le mani...

7 sottoposti ad ogni sorta di privazioni, mentre il padre suo vendeva tutta la poca roba rimasta, per continuare nello stazio. E fu allora, dopo scene violente e brutali, che un bel mattino, cinque anni prima che l'abate di Montison si stabilisse a Martano, che la ragazza scomparve con uno straniero, giovane, bello, che da qualche tempo le girava intorno e si fermava a parlare con lei, come lo spavento che si aggira si aggira intorno alla preda finché giungo il momento di farla sua. In villaggio non parlarono per quasi un anno; tutti compiavano il vecchio rimasto solo e avevano parole di biasimo per la Maddalena che pur aveva sì coraggiosamente portato dolori e privazioni, senza mai lamentarsi. Ma il padre non parve restar molto addolorato, per la partenza della figlia. Il rimorso che ogni...

sera gli appariva sotto le spoglie di lei, così docile e paziente, non si sarebbe più presentato a lui dinanzi: era finalmente libero di portarsi le bevande anche in casa, di addormentarsi con la fida bottiglia dell'acquavite accanto il capezzale... Ma un anno dopo la casetta era ipotecata... e non audò molto che tutta la sostanza con tanto sacrificio dalla povera sua moglie acquistata, passò ad altri, meno una cameretta dove il miserabile covava il suo vino. Un giorno, erano passati circa otto anni dalla fuga di Maddalena, il vecchio impennente giunse alla sua ultima ora. L'abate di Montison si recò al capezzale. Appena lo scorse il vecchio gli grugliò contro: — Ah già; i corvi sentono puzza impacciabile il curato. — Pensate a chi avete amato e che forse la cosa vi sarebbe in vita parsa orribile, la sua spoglia — fu aspera...

non voglio preti, lo... non voglio preti! — Fratello mio... — Non ci sono fratelli... tutto nel mondo è sciocchezza o menzogna! Datemi da bere o sudatevene! Non c'è nulla da fare qui ho bevuto tutto! — Fratello mio — ripigliò dolcemente il curato — vengo a stendervi una mano. Non avete nulla da dirmi, da raccomandarmi? — Datemi da bere, ecco la mia raccomandazione; e andatevene! — borbottò il morente. — Conosco voi e i vostri compagni!... Voi non cercate che il danaro... voi non volete conoscere che i segreti delle famiglie per rovinarle!... Perfidi!... — Fratello mio! — continuò impacciabile il curato. — Pensate a chi avete amato e che forse la cosa vi sarebbe in vita parsa orribile, la sua spoglia — fu aspera...

vostra figlia che certamente un abbondamento d'acqua lustrale... giorno ritornerà in questa casa!... — Mia figlia!... mia figlia!... che le direte voi?... — Le dirò di rispettare la vostra memoria; di pregare Dio per voi; quando il villaggio vide da lontano un assembramento di persone, davanti alla casa del defunto. Vecchi e giovani, uomini e donne e ragazzi chi munito di molle, chi di bastoni, chi di pale, volevano ad ogni costo entrare. Il curato affrettò il passo. Le bestie della stalla e isolare le stanze attigue. Il fuoco durò per due ore, e non rimasero in piedi che i muri della casa. Il danno scende a oltre 5 mila lire. I due danneggiati sono stati curati.

Continua.

Mandorle di Quaresima

Crocantini, Maringoni, Torto al croccante, trovano nella pasticceria F. GIULIANI e Figlio, Via della Posta, Udine.

Specialità "Polentina Friulana"

Speciali speciali completi per nozze a prezzi modicissimi

# Il Friuli nelle Memorie di G. Goldoni;

e la prima pubblicazione del commediografo.

Scorrendo il libretto, e pensando che il Cattaneo predicava nel 1726, vien fatto di affezionarsi a questo agostiniano, che parla schietto e convinto. Dico che si può almeno comprendere come gli si affezionato il Goldoni.

La predicazione era ancora, in gran parte, infettata dalla luce seicentista, né l'Arcadia ch'era allora dappertutto, riuscì mai a penetrare fino al polmone di quelli, che abbisognavano, per esplicarne la potenza, di frasi altitonanti: onde, fin dopo la metà del settecento, l'opportunità dell'altitonante contava. Però, nei primi anni del secolo, troviamo una buona schiera di predicatori, i quali, (stando fra i seicentisti e quelli che più tardi infioreranno di descrizioni, raddolciranno di suoni, o gonfieranno, sotto l'efficacia del Frugoni e del Corsicelli, di periodi boccacceschi, la predicazione quaresimale) i quali, intenti a dir le cose schiettamente, senza fronzoli, con l'affetto che emanava dalla materia, seguivano le tracce del Segneri, e più quelle di Carlo Ambrogio Cattaneo, di cui ancora si ristampano le prediche, e tal quale (non so perché ingiustamente trascurato dagli storici della predicazione) si spetava allora l'epiteto di famoso, che il Joppi dà al suo omonimo focoso.

Questa scuola, pur risentendo, a tratti, del fare ampolloso del seicento, e talvolta mancando nei riguardi dell'arte, bandiva veramente la parola di Cristo; non le ciancie, onde le pacorelle tornavano a casa, da troppe chiese, passate di vento. Ad essa apparteneva il p. Giacomo Cattaneo, che, in uno dei suoi discorsi quaresimali, non risparmiava i mali banditori della parola di Cristo, come non li risparmiava, a quel tempo, il più noto monsignore Casini:

Ma se talor basso desio lo guida Ad ammirar d'un eloquio nuova Gli infonati concetti, in quel ritrova Grate all'adio insua le amene strida Indi che poi, se dal Giardin celeste Lasciando i frutti e raccogliendo i fiori Intenda il vizioso, ne lo deteste? (IV).

Versi non belli. Codeste prediche, meditate con certe manchevolezze tecniche, e con qualche spunto e incongruenza accademica, il Goldoni rese in uno stile un po' irregolare, talvolta retorico, più spesso pedestre; ma a tratti schietto ed efficace: uno stile, che, non ostante questi e gli altri difetti di ogni principiante, è men frugoniano di quello del Cotta, è men sdolcinato di quello dei gesuiti, ed è più serrato al suo concetto di quanti si adoperavano, di quel tempo, intorno alla poesia religiosa. Questo, s'intende, avuto il riguardo alla difficoltà che si incontra a mettere in rima il pensiero altrui, e più a restringerlo nei limiti di quattordici versi.

E basta per voi, lettori cortesi, che non essendo obbligati dal dovere di critici a tener presente quest'ultima circostanza, v'annoverate dei saggi che potrei trarre per voi dai miei appunti. Dirò solo che, a prova della fortuna avuta tra noi dal libretto del Goldoni, egli avrebbe potuto citare le prediche quaresimali del m. r. p. Agostiniano da Lugano, insigne predicatore del Duomo di Udine l'anno 1731, ristrette in sonetti, dal co. Daniele Florio, Udine, Fongarino. Che se l'idea della quadagesima poetica, il Florio, (allora alle sue primissime armi) l'ha certo presa dal Goldoni, non saprei dire come l'abbia tradotta in esecuzione; che il libro è rarissimo, né mi fu dato averlo tra mano. Lo trovi del resto registrato nel Fabroni, in fine alla vita del Florio, e nel Valentini, che pare aver presa la sua indicazione di lì. Credo però di non andar lontano dal vero, asserendo che non dev'essere stato guardi più felice del goldoniano, che il Florio non lo scelse nelle sue Rime sacre e Morali ecc., Udine, Gallici, 1777; e l'esclusione non crediamo sia dovuta al genere, che egli più tardi ritentava, come si può vedere nell'Amore di Dio ragionamento del r. m. sig. ab. D. A. Franceschi, ristretto in versi. Meno male che il Goldoni gli aveva insegnato a restringere, non ad allungare, come faceva il Guidi. E più d'un poeta restrinse in versi, di poi, prediche e prediche quaresimali, come quel Jerocades, citato dal Canù, il cui libro non abbiamo potuto vedere.

Così fin da ragazzo, modestamente, il Goldoni cominciava ad esercitare quell'efficacia, di cui, ben più nobilmente e più largamente, doveva imprimere il teatro italiano e la letteratura dell'estremo settecento.

Ma torniamo nel 1727, quando, sfuggito alle reti dell'acquedra, scappò a raggiungere il padre, che aveva in cura il co. Lanteri, governatore del Friuli orientale. Questi, dopo un breve soggiorno a Gorizia, li condusse nel suo castello di Vipacco, dove rimasero quattro mesi. Qui il Goldoni si meravigliò dell'ospitalità chiososa e magnifi-

ca, che i signori del luogo si davano vicinvolamente; si meravigliò di un certo piatto, che teneva sulla tavola del co. Lanteri: una piramide d'arrosti colla base di capretto, col primo strato di lepri o di fagiani, col secondo di pernici o di tordi e colla sommità di allodole o di beccafichi; si meravigliò delle tre zuppe con cui si intramezzava il pranzo, del vino chiamato *fa-fagnuoli* e che dava motivo a graziosissime lepidezze; dei brindisi che bisognava indirizzare ogni momento; cosa che non mancò di infastidirlo un pochino. Un pochino, e non più, che di sdegni Affieriani, come ben potete credere, non era capace. E in grazia sua noi possiamo rivivere un momento quella vita provincialmente ghiotta e ospitale; tanto diversi da quella più semolice e meno materiale (*spirituelle*), l'aveva chiamata il Goldoni) che si viveva nel Friuli veneto.

Tutti i ricordi più salienti che egli ha riportato di là, riguardano la tavola; anche questo singolarissimo: il giorno onomastico dell'imperatore, fu dato da bere ai commensali in calici formati da piccole palle di vetro separate fra loro da tubi; per i quali e per le quali colando il liquore, e tutti i commensali avendo ad un tratto, si formava e piacevolissimo.

Qui vi ancora, con certe vecchie marionette, rappresentò lo *starnuto* di Ercole di P. I. Martelli; di qui parli, col segretario del luogotenente per Lubiana e per Gratz; e tornato, e, andandosene col padre (che il Lanteri era guarito) s'ebbe in regalo un orologio d'argento. «Un giovine della mia età doveva essere molto contento potendo avere un orologio d'argento! In quegli eragnano di portarlo i lacché!» E il padre s'ebbe di molti denari ed una bellissima scatola col ritratto del conte.

Poi tornò a Venezia per Palma-nova, dove il Tagliamento gonfio lo costrinse a fermarsi; e dove il provveditore generale era informato dello scappatello con l'acquacetrata, e non mancò di osservargli, marcando le parole, che dalle prediche del p. Cattaneo non doveva aver ricavato gran frutto. Capite? Lo scandalo era arrivato fin là. Dal che si può concludere due cose: che il fatto doveva essere stato abbastanza pubblico; e che i più minimi pettegolezzi cittadini, a molti chilometri di distanza riuscivano a farsi strada anche sotto le gravi vesti e le gravissime parucche dei senatori atteggiati a gravità nelle magistrature di terraforma, come le novità cittadine, nelle calli e sui canali, tra il popolino di Venezia.

Il Goldoni tornò a Udine nel 1735; ma, pare, con altro *vello*. Faceva bensì ancora qualche poesia d'argomento religioso, ed erano per commissione o per compiacenza, così da vicino, in un'opera per quasi sempre in occasione che qualche *donzella* figlia di patrizio si monacava; ma nelle faccende d'amore s'era scaltro un pochino. Che delle avventure curiose gli erano toccate anche dopo; e queste, e le fidelesse in quel settecento in cui la vita non era ancor chiusa alle porte strane e all'avventuroso dagli ordinamenti e dalla regolatezza di allora, lo andavano avvezando a quegli intrecci e a quegli intrighi, che nelle sue commedie, ed in alcune sgradevolmente, ma che a lui e al suo pubblico non dovevano parere più che una coloritura, leggermente caricata, della realtà.

Ci veniva, dico, da uomo pratico del mondo, con la signora Feramonti la *bon homme* di son mari di cui era divenuto amico, in un calce, e lo seguivano, invidiose della collega, le altre attrici della compagnia, di cui era il poeta.

Poiché avendo cominciato tragico, prima di uscire commediografo, il Goldoni stava allora provandosi poeta melodrammatico, con lo scrivere intermezzi e rifare un vecchio lavoro di Apostolo Zeno: la *Griselda*. Questa aveva avuto ottimo successo a Padova, e fu certo una delle produzioni sue date a Udine, verosimilmente, insieme col *Belshario* e con la *Rosmunda* al teatro Mantica; ch'era assai modesto, dove ora si trova la Chiesa della Purità, e che al Goldoni doveva rinfrescar la memoria dell'uccisione del co. Francesco d'Arcano: avvenuta otto anni innanzi, appunto all'uscita dalla commedia. Al Mantica dunque il grande commediografo presentò le sue opere giovanili; e su per i nostri teatri — modestissimi ai confini d'Italia — l'avvenimento più notevole, dopo la commedia di Plauto data nel cinquecento sotto la Loggia Municipale di Udine, e dopo l'*Aminta* del Tasso, data nei primi anni del seicento, a Gemona. Gli udinesi trovarono il Goldoni, a detta di lui, ancor migliore poeta drammatico che non l'avessero trovato poeta sacro; e il ricordo della quadagesima poetica gli giovò di tanto.

Gli giovò non solo per le recte ma anche per le conversazioni in società; ch'egli asserisce essere tra i signori udinesi ambilissimamente: «La società è ost-très-attés et très-aimable». E tale era certo in casa Florio, dove egli non aveva che a rinvolvere antiche conoscenze. Daniele specialmente deve aver fatto buon viso al suo antico ispiratore che più tardi ricambiò in moneta sonante le cortesie ricevute.

queste son cose per il conte Florio, che Italia tutta e i nostri tempi odora, ch'ha della dolce poesia l'amporio.

Versi citati dal Joppi, che li trovò in una nota manoscritta; e riscontrati da me sulla stampa originale. Varsi del resto stampati in un capitolo per menzione di donzella friulana, i quali certo il Goldoni non avrebbe mai osato tradurre in pubblica lode sulla scena, come aveva fatto per Gaspare Gozzi nel *Cavaliere di buon gusto*.

Né a Udine il commediografo stette ozioso: che anzi tra noi pensò e scrisse una curiosa composizione drammatica in tre parti, che è come il germe di quella che più tardi intitolò *il teatro comico*, ma più varia e più originesca. «Questa composizione era forse — scrive il Goldoni — la prima opera comica comparso nello stato veneto.» Quel forse ci sta molto a proposito; ma non è il caso di discorrerne qui. Diremo invece che nella prima parte (*l'accademista*) c'è un po' di teorica della commedia e osservazioni sulla recitazione le quali meritano lette; che la seconda parte era una commedia e che la terza consisteva in un'opera in tre atti e in versi, la quale rientra per il soggetto e per la trattazione, nel novero di quella letteratura eroicomico che s'esercitò nel sec. XVIII, in Venezia, sugli antichissimi avvenimenti della repubblica. Vedine accenni bibliografici nel *Medin, storia della repubblica di Venezia nella poesia*. Così il Goldoni riprendeva, nella nostra città, la commedia, tentata e tosto abbandonata, nel 1730; la riprendeva in una composizione ibrida, che ben può dare a credere che l'autore scriverà ancora tragedie, melodrammi e tragi-commedie, prima di darsi risolutamente al genere nel quale dovrà riuscire sommo.

Ma questa produzione, scritta a Udine, fu data la prima volta a Venezia; ch'è il Goldoni, mortagli di parto la Ferramonti, e godendo del suo dolore l'altra attrice invidiosa, lasciò in asso le prove e parì dalla città, per non farvi più ritorno.

Ma ci si potrà domandare:

Nell'arte di G. Goldoni ha lasciato nessuna traccia il suo soggiorno tra noi? Ne ha lasciato in quella di G. Gozzi. Ha tratto egli nessun partito per le sue commedie dai costumi, singolarmente rozzi e primitivi dei nostri villani? Ne ha tratto l'abate Chiari, che pur non ebbe la comodità d'osservare così da vicino, in un'opera per quasi sempre in occasione che qualche *donzella* figlia di patrizio si monacava; ma nelle faccende d'amore s'era scaltro un pochino. Che delle avventure curiose gli erano toccate anche dopo; e queste, e le fidelesse in quel settecento in cui la vita non era ancor chiusa alle porte strane e all'avventuroso dagli ordinamenti e dalla regolatezza di allora, lo andavano avvezando a quegli intrecci e a quegli intrighi, che nelle sue commedie, ed in alcune sgradevolmente, ma che a lui e al suo pubblico non dovevano parere più che una coloritura, leggermente caricata, della realtà.

Intelligente della borghesia il popolo, il popolo vero, esiste per lui soltanto in ciò che rappresenta la serva-amorosa o il salvatore fedele di questo e di quell'altro ai-alice strano e all'avventuroso dagli ordinamenti e dalla regolatezza di allora, lo andavano avvezando a quegli intrecci e a quegli intrighi, che nelle sue commedie, ed in alcune sgradevolmente, ma che a lui e al suo pubblico non dovevano parere più che una coloritura, leggermente caricata, della realtà.

Intelligente della borghesia il popolo, il popolo vero, esiste per lui soltanto in ciò che rappresenta la serva-amorosa o il salvatore fedele di questo e di quell'altro ai-alice strano e all'avventuroso dagli ordinamenti e dalla regolatezza di allora, lo andavano avvezando a quegli intrecci e a quegli intrighi, che nelle sue commedie, ed in alcune sgradevolmente, ma che a lui e al suo pubblico non dovevano parere più che una coloritura, leggermente caricata, della realtà.

Intelligente della borghesia il popolo, il popolo vero, esiste per lui soltanto in ciò che rappresenta la serva-amorosa o il salvatore fedele di questo e di quell'altro ai-alice strano e all'avventuroso dagli ordinamenti e dalla regolatezza di allora, lo andavano avvezando a quegli intrecci e a quegli intrighi, che nelle sue commedie, ed in alcune sgradevolmente, ma che a lui e al suo pubblico non dovevano parere più che una coloritura, leggermente caricata, della realtà.

che sull'intento morale di questa commedia abbia influito il ricordo delle conseguenze della gelosia del Gussoni nel riguardi del sergente delle Lazzari? E fuori di luogo pensar ciò, quando gli esempi di tali mariti non dovevano spesseggiare, e il Goldoni stesso sente il dovere di giustificarsi d'aver scelto un tipo così poco frequente, coll'assicurare che anche di questi ce ne sono? Certo egli non aveva dimenticato il fatto, poiché tanti anni dopo lo ricorda nelle Memorie.

E quel Don Roberto, «la persona meno adatta a tollerare costoro in casa propria» è la riduzione per commedia del tragico Gussoni per commedia e per insegnamento morale, come occorreva all'uso pubblico borghese.

Questa l'unica ipotesi possibile: del resto al Friuli è mancata anche l'occasione di entrare nella commedia goldoniana per la via della tradizione, poiché non aveva fornita nessuna maschera alla commedia dell'arte.

Anche in questo dunque G. Goldoni è veneziano, veneziano fino alla midolla, e niente altro che veneziano.

Secondo che porta il carattere veneziano, massime settecentesco, goziano, frivolo, non comprensivo né forte, perché sollecito dal piacere vivere, la realtà che il Goldoni tenta con mano leggera non gli rende suoi straluzzi; la satira, sulle sue labbra, è il sorriso d'un uomo che sente in un benessere infinito il proprio equilibrio morale ed intellettuale, e riputerà se è mancante di questo equilibrio, se non sapeva limitare la sua relazione al sorriso. Il suo mondo scende provincialmente veneziano, e, per quanto gli si aggirino per le commedie filosofi inglesi e cavalieri spagnoli, medici d'Olanda e sposi persiani, intenti dialogo spiritoso varcano la cerchia della laguna. Egli non assume mai alla grande commedia sociale morale nazionale; e, posto provincialmente le sue questioni, provincialmente le risolve. E' inutile cercare influenze esteriori: sino i soggetti, ch'egli prende talvolta alle *pièces* *larmoyantes*, gli fioriscono tra mano di quella pacata lucidità, di quel sorriso sapiente e bonario che è il genio di Venezia. Questo solo entra nell'ambito dell'opera d'arte; tutto il resto vi è estraneo, come sono estrane ai sorrisi un po' rigido e agghiacciato di Gaspare Gozzi, le moralità ricalcate sui testi greci o latini.

Certo è stato felice l'uno pensiero quello di porre la Venezia, in campo San Bartolomeo, la statua di lui: uno dei pochi casi in cui un monumento e il luogo dov'è situato aiutano a comprendere, e a interpretare il nome e l'opera d'arte. Su di un piedestallo settecentesco, semplice ed aggraziato (il tempo gli ha dato una patina scura), il commediografo si piega leggermente sul bastone, cui tiene appoggiata la destra; e l'altro braccio ha piegato familiarmente dietro la schiena.

Ed egli sorride il suo sorriso arguto, sotto l'ala del tricorno un po' abbassata sulla fronte, forse a riparar del sole attesissimo, probabilmente per dare una grazia più filamente maliziosa alle sue labbra increspate.

Al suoi piedi, nel campo, ove sperge, coi tavolli del caffè, col bacio de' *fruttaroli*, dalle case sulla vita affacciata, passa, frettolosa ma gata, la fumana di gente che viene da S. Marco o da Rialto; s'accorrono col zendalo, dai cam-pelli, le comari a fare le spese, s'odono le voci di rivenditori stridule e monotone, da lontano vengono grida di gondolieri; e i coloroni — poiché è il mezzogiorno e un profumo di pesce fritto sale per l'aria abbagnata da un sole splendido, che par balenare degli azzurri riflessi della laguna — i colombi gli volano sulle spalle di bronzo, gli coprono le braccia, le mani; ed egli guarda, perfettamente fuso con quanto lo circonda, guarda col sorriso arguto e perenne, il vario affaccendarsi della vita che gli scorre ai piedi: la sua vita, la vita di Venezia.

Cassacco, febbraio.

E. Chiurio.

Maestro di Musica e Prof. di Violino (Diplomato) Arturo Blasich Via Grazzano 114 UDINE

Impartisce lezioni di Armonia — Composizione — Violino e congeneri. Recapito presso la Libreria Dante Via Mercerie

In questa commedia non c'è più, come in tutte le satire del tempo, il *placido marito*: c'è il marito geloso. Se altro lo scopo del Goldoni era di correggere il ridicolo costume (che del resto gli sembrava innocente), qui egli intende ad emendare quel pochissimo che se ne formassero un oggetto d'infelicità: «In Italia vi sono dei mariti che soffrono di buon animo i galanti delle loro mogli, anzi ne sono gli amici e i confidenti; ma ve ne sono anche dei gelosi, i quali soffrono malamente questi esseri singolari.» (II, x)

E' forse fuori di luogo pensare,

che sul intento morale di questa commedia abbia influito il ricordo delle conseguenze della gelosia del Gussoni nel riguardi del sergente delle Lazzari? E fuori di luogo pensar ciò, quando gli esempi di tali mariti non dovevano spesseggiare, e il Goldoni stesso sente il dovere di giustificarsi d'aver scelto un tipo così poco frequente, coll'assicurare che anche di questi ce ne sono? Certo egli non aveva dimenticato il fatto, poiché tanti anni dopo lo ricorda nelle Memorie.

E quel Don Roberto, «la persona meno adatta a tollerare costoro in casa propria» è la riduzione per commedia del tragico Gussoni per commedia e per insegnamento morale, come occorreva all'uso pubblico borghese.

Questa l'unica ipotesi possibile: del resto al Friuli è mancata anche l'occasione di entrare nella commedia goldoniana per la via della tradizione, poiché non aveva fornita nessuna maschera alla commedia dell'arte.

Anche in questo dunque G. Goldoni è veneziano, veneziano fino alla midolla, e niente altro che veneziano.

Secondo che porta il carattere veneziano, massime settecentesco, goziano, frivolo, non comprensivo né forte, perché sollecito dal piacere vivere, la realtà che il Goldoni tenta con mano leggera non gli rende suoi straluzzi; la satira, sulle sue labbra, è il sorriso d'un uomo che sente in un benessere infinito il proprio equilibrio morale ed intellettuale, e riputerà se è mancante di questo equilibrio, se non sapeva limitare la sua relazione al sorriso. Il suo mondo scende provincialmente veneziano, e, per quanto gli si aggirino per le commedie filosofi inglesi e cavalieri spagnoli, medici d'Olanda e sposi persiani, intenti dialogo spiritoso varcano la cerchia della laguna. Egli non assume mai alla grande commedia sociale morale nazionale; e, posto provincialmente le sue questioni, provincialmente le risolve. E' inutile cercare influenze esteriori: sino i soggetti, ch'egli prende talvolta alle *pièces* *larmoyantes*, gli fioriscono tra mano di quella pacata lucidità, di quel sorriso sapiente e bonario che è il genio di Venezia. Questo solo entra nell'ambito dell'opera d'arte; tutto il resto vi è estraneo, come sono estrane ai sorrisi un po' rigido e agghiacciato di Gaspare Gozzi, le moralità ricalcate sui testi greci o latini.

Certo è stato felice l'uno pensiero quello di porre la Venezia, in campo San Bartolomeo, la statua di lui: uno dei pochi casi in cui un monumento e il luogo dov'è situato aiutano a comprendere, e a interpretare il nome e l'opera d'arte. Su di un piedestallo settecentesco, semplice ed aggraziato (il tempo gli ha dato una patina scura), il commediografo si piega leggermente sul bastone, cui tiene appoggiata la destra; e l'altro braccio ha piegato familiarmente dietro la schiena.

Ed egli sorride il suo sorriso arguto, sotto l'ala del tricorno un po' abbassata sulla fronte, forse a riparar del sole attesissimo, probabilmente per dare una grazia più filamente maliziosa alle sue labbra increspate.

Al suoi piedi, nel campo, ove sperge, coi tavolli del caffè, col bacio de' *fruttaroli*, dalle case sulla vita affacciata, passa, frettolosa ma gata, la fumana di gente che viene da S. Marco o da Rialto; s'accorrono col zendalo, dai cam-pelli, le comari a fare le spese, s'odono le voci di rivenditori stridule e monotone, da lontano vengono grida di gondolieri; e i coloroni — poiché è il mezzogiorno e un profumo di pesce fritto sale per l'aria abbagnata da un sole splendido, che par balenare degli azzurri riflessi della laguna — i colombi gli volano sulle spalle di bronzo, gli coprono le braccia, le mani; ed egli guarda, perfettamente fuso con quanto lo circonda, guarda col sorriso arguto e perenne, il vario affaccendarsi della vita che gli scorre ai piedi: la sua vita, la vita di Venezia.

Cassacco, febbraio.

E. Chiurio.

Maestro di Musica e Prof. di Violino (Diplomato) Arturo Blasich Via Grazzano 114 UDINE

Impartisce lezioni di Armonia — Composizione — Violino e congeneri. Recapito presso la Libreria Dante Via Mercerie

In questa commedia non c'è più, come in tutte le satire del tempo, il *placido marito*: c'è il marito geloso. Se altro lo scopo del Goldoni era di correggere il ridicolo costume (che del resto gli sembrava innocente), qui egli intende ad emendare quel pochissimo che se ne formassero un oggetto d'infelicità: «In Italia vi sono dei mariti che soffrono di buon animo i galanti delle loro mogli, anzi ne sono gli amici e i confidenti; ma ve ne sono anche dei gelosi, i quali soffrono malamente questi esseri singolari.» (II, x)

E' forse fuori di luogo pensare,

## Vecchiame che si dillega

I fatalisti dicono che sta scritto nel gran libro del destino quanto lacrima deve spargere un uomo. Che sia vero o che non sia vero, m'interessa poco.

Ma basta constatare che un uomo non può far a meno di piangere: piangono gli innamorati perchè... il perchè lo sanno tutti; piangono i sentimentali quando alle marionette si rappresenta qualche dramma patetico: per esempio, Gano-yoffa del Brabante; piangono gli antichi quando vedono sparire gli avanzi delle loro età. E piangono anche un collega del «Giornale di Udine» perchè il piccone demolitore distrugge antichi fabbricati, annienta «fa» sparire vecchie case che avevano la impronta delle costruzioni del cinquecento e del seicento ed alcune del trecento. E piangono sul serio, più sul serio di quello che credete, per quel ch'è scomparso e per quel che scomparirà.

E fra altro, gli ha toccato il cuore che debba sparire la casa del Susana, quella casa che nella prima metà del 1800 ebbe rinomanza perchè fu albergo importante coll' insegna alla «Regina d'Inghilterra». Vi par poco? Ma v'è di più: l'ultimo conduttore dell'Albergo andò così male cogli affari suoi, da essere costretto, per vivere, a suonare l'armonica per gli esercizi di Udine. — Si capisce subito tutta l'importanza dell'albergo e si spiegano le lacrime del collega.

Ma che cosa farò caro collega? Fate la via: vuole che tutto il vecchiamo debba sparire da questo mondo. E la forza dei tempi che vuole così; sarà una forza brutale, ma contro cui pur troppo la ragione non vale.

Ma perchè piangere sulle catapecchie udinesi che scompaiono? Non quelle quattro, ma molte, moltissime dovrebbero essere demolite; mezza città dovrebbe essere distrutta, per poterla poi riedificare. Sì, caro collega.

Noi abbiamo bisogno di abitazioni moderne, di case piene d'aria e di salute, di case fatte conforme alle esigenze d'oggi, che non sono quelle del trecento o anche del cinque o del seicento; abbiamo bisogno di case solide ed eleganti, e non di brutture crollanti che invocano da anni ed anni il piccone. Di questo abbiamo bisogno, e non di piante per quattro catapecchie, siano pure di qualche meschina reminiscenza artistica; ma di nessun valore né artistico né storico.

Noi giovani sentiamo d'essere un po' americani, sentiamo il bisogno del nuovo, dell'originale, non del vecchiume fradicio e crollante. Ecco perchè non uniamo le nostre alle vostre isgrime. Dove ci uniamo invece a voi, si è perchè alle brutture vecchie non ve ne aggiungiamo di nuove... E vi lasciamo con ciò il conforto di fotografare tutto quel che volete!

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE. Situazione al 28 febbraio 1907.

ATTIVO	
Cassa contanti	L. 73,985.19
Mutui e prestiti	» 7,879,919.43
Valori pubblici	» 8,138,001.17
Prestiti sopra pegno e ripor.	» 2,400.00
Conti corr. con garanzia	» 31,959.91
Cambiali in portafoglio	» 2,744,496.40
Conti correnti diversi	» 56,938.40
Conto corrispondenti	» 229,376.21
Rattine inter. non scaduti	» 5,438.91
Mobile	» 21,967.02
Crediti diversi	» 283,740.00
Depositi a cauzione	» 2,409,321.85
Depositi a custodia	» 49,618.45
Attivo	L. 22,139,219.55
Spese dell'esercizio in corso	» 49,618.45
Totale	L. 22,188,838.00
PASSIVO	
Dep. nominativi 2 3/4 0/0	L. 3,202,094.52
Dep. al portatore 3 0/0	» 11,416,453.48
Dep. a piccolo risp. 4 0/0	» 1,224,716.66
Totale credito dei depos.	L. 15,843,264.66
Interessi mat. sui depos.	» 79,187.48
Debiti diversi	» 67,314.74
Conto corrispondenti	» 800,671.44
Depos. per dep. a cauz.	» 253,740.00
Depos. per dep. a custodia	» 2,439,321.85
Passivo	L. 16,463,500.17
Fondo per le osc. dei valori	» 663,298.31
Patrimonio dell'esercizio al 31 dicembre 1906	» 1,990,947.35
Rendite dell'esercizio in corso	» 81,162.17
Totale	L. 22,188,838.00

Il Direttore A. BONINI Operazioni.

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. a libr. nomin. al 2 7/8 p. 0/0 netto al portatore e piccolo risparmio (libretto gratis) a mutui ipotecari a privati, con ammortamento fino a 30 anni, senza verun aggravio al mutuario per imposta di Ricchezza Mobile 4.50

accorda prestiti alle provincie e ai comuni del Veneto, coll'imposta suddetta a carico degli enti debitori al 4.25

accorda prestiti a conti correnti ai monti di pietà provincia di Udine

accorda prestiti alle società cooperative, alle Casse Rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca

accorda prestiti sopra pegno di valori

sconta cambiali a due firme e con scadenza fino a 6 mesi

## Pagina

### Cronaca

#### Alcool

Anche venuti a perire a dotta del prof. Au- Sulla cate tre della spaciali ziere: le zone dell'alcool zioni, se- sposte d' nario pro- contro l' seno al- ciale; l' che han- di degen- entrambi L'orati prima di geografico vincia, ri- lo schizzo iniziato D. po un già fatti categoria fessione emodato di coloro alcoolici, dell'evap- subline g- e quegli stioni rav- coolliamo special. Gli op- eccessivi esposti a l'vettur- ricorrono coll'illus- calore, l'effetto una diapa- Una g- aut' alcool hanno un- nostre. Ma- riorità a del nord- dizio di q- dono di t- fronte di L'azion- nata anch- niche deg- incerte ba- medico e producono nora quar- cui nella lismo bis- alla cond- L'alcool- potente ne- dell'Assom- scritto in ha avuto manitaro mettere fr- disti contr-

L'orator- disastros- nell'organi- dell'orio, l' h- alterazioni- letaria sui- alcoolici, (la- reno) sulla- tomi che- quando tra- mandesere- un certo p- il nostro c- anche al- troncadono- E passa- grafiche, fa- dizioni che- migliore di- alpino dann- re, e così l- modo che l- con un G- traversando- per la destr- fino a Porde- con altre z- e altri paesi- planura Inve- trentanta qu- me coefficient- grazione ed- così la lezion- applauso.

Gli spaci- in- abitanti enuti- di bib te Alco- di 3752 in P- Udine. Quindi- atro Comune- alcooliche per- resto della P- mente distri- per ogni 149

Cronaca Cittadina

Alcolismo e suoi effetti.

Anche ieri era numerosa la con- venuta alla «Scuola popolare su- periore» per ascoltare la parola dotta del chiarissimo psichiatra prof. Antonini.

Sulla tavola nera sono applicate tre carte topografiche: quella della provincia geografica e due speciali compilate dal conferenziere: nella prima sono segnate le zone maggiormente infestate dall'alcolismo con le sue gradazioni, secondo i risultati delle ri- sposte date dai sanitari al questionario proposto dalla commissione contro l'alcolismo, nominata in seno al consiglio sanitario provin- ciale; l'altra rappresenta le zone che hanno dato maggior numero di degenere per alcolismo. Ed entrambi si corrispondono.

L'oratore comincia col dire che, prima di passare alla distribuzione geografica dell'alcolismo in provin- cia, ritiene opportuno terminare lo schizzo dei vari tipi di alcoolisti, iniziato nella lezione precedente. Dopo un breve riassunto sui tipi già fatti conoscere, presenta una categoria di bevitori che la profes- sione ha spinti e spinge all'uso smodato dell'alcol. Senza parlare di coloro che lavorano intorno agli alcoolici, i quali per il solo effetto dell'evaporazione alcoolica possono subire gli avvelenamenti; accenna a quegli individui le cui profes- sioni lavorano specialmente l'al- colismo per le condizioni loro speciali.

Gli operai che sono esposti agli eccessivi calori, coloro che sono esposti ai rigori del freddo come i vetturini e i carrettieri, i quali ricorrono volentieri agli alcoolici col'illusione di trovare in esso il calore, mentre l'alcol produce l'effetto contrario causando anzi una dispersione di calore. Una grande influenza ha il clima sull'alcolismo. Le regioni nordiche hanno una grande prevalenza sulle nostre. Noi in Italia, fortunata- mente, abbiamo una grande infiorita alcoolistica sulle regioni del nord, sempre per il pregiu- dizio di quegli abitanti che s'illu- dono di trovare negli alcoolici una fronte di calore al proprio corpo. L'azione dell'alcol è determi- nata anche dalle condizioni igieniche degli spacci di liquori. Così incerte bettole affollate l'ambiente medico e l'evaporazione alcoolica, producono l'ubriachezza con mi- nore quantitativo di bevande, per cui nella prefissi dell'antialcolica- lismo bisognerà badare anche alla condizione degli spacci.

L'alcolismo trova un fautore potente nell'industrialismo dei produttori che cerca sempre di avve- lenare il prossimo creando ogni giorno nuovi preparati che si spaci- ano sulle quarte pagine dei giorna- li e sui grandi avvisi come far- maci indispensabili e non sono altro che alcool differementemente preparato. Ma l'industria fa i propri affari...

Come tipo di alcoolista nella litte- ratura accenna al protagonista dell'«Assommoir» di Zola, romanzo scritto in modo inarrivabile e che ha avuto uno scopo altamente um- anitario e morale. E Zola si deve mettere fra i più celebri propagandi- sti contro l'alcol.

L'oratore passa in rassegna i disastrosi effetti dell'alcolismo nell'organismo umano. Distingue il delirio, l'intossicazione cronica, le alterazioni al cervello; l'azione de- letteriosa sui reni, sui polmoni (negli alcoolisti, la tisi trova facile ter-reno) sulla pelle ecc. Spiega i sin- tomi che risentono gli alcoolisti quando traslocano di bere, cioè il malessere che li domina per un certo periodo per il fatto che il nostro corpo quando è abituato anche al veleno, soffre disturbi transcurabili.

E passa a spiegare le carte topo- grafiche, facendo risentire le condi- zioni che danno una percentuale maggiore di alcoolisti: le ragioni alpine danno un contributo maggio- re, e così le zone industriali; per modo che l'alcol è segnato quasi con un G molto marcato che at- traversando la Carnia e seguendo per la destra del Tagliamento, giu- no a Pordenone, viene a Udine, con altre zone a Tarcento, Cividale e altri paesi montani. Le zone di pianura invece non lamentano al- trettanto questa piaga. Ricorda come efficiente dell'alcol l'emigra- zione ed il benessere, termina così la lezione, salutato da un vivo applauso.

Si reclama la pulizia!

Ci perviene, scritta in elegante calligrafia femminile, una letterina che si lagna per la sporcizia con la quale è tenuto il Teatro Mi- nerva.

«Non basta — scrisse la mano gentile, e noi riportiamo — Non basta che si manchi di levare la polvere dalle poltrone e dai palchi per modo che non si può appog- giare le braccia in nessun posto, senza trovarvi poi le maniche im- polverate... e non parlo di tutto il resto; ma v'è di peggio. Accade a una mia amica per esempio di trovarsi nel domani della prima rappresentazione gli abiti macchiati a larghi «occhi» di un grasso indecente. Questo, egregio signor Direttore, mi permetto di rilevare col suo mezzo perché la Direzione del Teatro provveda; una simile mancanza non dovrebbe tollerarsi; ed appunto io levo la mia debole voce di protesta per- chè... se tutti tacciono...»

Ecco la gentile reclamante ac- contentata. Crediamo che non ci- ala bisogno, come dicevi dai giorna- listi, di tornare sull'argomento!

La Giunta comunale.

nella sua seduta di ieri: — Ha deliberato di proporre al consiglio comunale la concessione del consueto sussidio di L. 400 per la scuola popolare superiore; la demolizione della torre di Porta Ronchi; la fornitura di tende a tapparella per le finestre dello sta- bilitimento scolastico di via Dante.

Stalloni Governativi.

Il giorno 5 corrente giungerà a questa Ra Stazione di Monta E- quina lo stallone Meteor che l'anno scorso funzionò durante la stagione di monta con pieno plauso ed ag- gradimento degli intelligenti alle- vatori, sia per le sue qualità indi- viduali, sia per la splendida deriva- zione. La p. v. settimana arriverà un secondo stallone di razza Oldenburgh destinato a salire le cavalle di tiro pesante.

Dalle povere figlie del po- polo.

Una piccola festa molto intima ebbe luogo ieri alle Scuole professionali per le povere figlie del popolo, che festeggiavano il 10° anniversario della loro fondazione. Le alunne, nel cortile della scuola, giocarono, cantarono, si divertirono e fecero onore alla merenda offerta dal loro direttore — che nulla trascura per educarle, istruirle e dar loro parte di quella gioia che dovrebbe cir- condare ogni bambino.

Programma musicale che la banda del 79 Regg. Fant. eseguirà domani 3 marzo sotto la Loggia municipale dalle ore 16 alle 17.30.

- 1. Bonferroni «Marcia Militare»
2. Mancinelli «Glopatra» Ouverture
3. D'Arcluzo «The» Mazurka
4. Thomas «Mignon» Gran famiglia
5. Grieg «Preghiera e Danza a Tempio»
6. Wagner «Nibelungen Marsch»

Beneficenza.

La signora Giulia Pegolo Angeli elargì, lire 10 alla «Scuola e Fam- glia» in morte della compianta si- gnora Maruzel, in sostituzione di lire.

Atto onesto e benefico.

La guardia di Finanza Denti Gio- vanni devolvevette alla Congrega- zione di Carità lire 1.50 offertegli dalla proprietaria di un oggetto ch'egli rinvenne e che col nostro mezzo poté restituire.

Il concorso a premi per la coltivazione razionale ed intensiva dei salici da panierai.

Il Ministero di agricoltura, Indu- stria e commercio, nell'intento di promuovere la coltivazione razio- nale ed intensiva delle specie e va- rietà più utili di salici da panie- rai, ha bandito nelle nostre provin- cie (come già annunciammo) un concorso a premi in favore di co- loro che nel miglior modo atten- dono alla coltura razionale de salici ed alla produzione intensiva in vinchetti dei vimini da panierai im- piantati nell'anno 1906 o che si implanteranno nell'anno 1907.

I premi sono: uno da lire 200; tre da lire 100 cadauno; da sei lire 50 cadauno.

La superficie del vincheto, che potrà essere composto di più ap- pezzamenti, non dovrà essere mi- nore di 10 ara. (1000 mq)

Non sono comprese nel concorso le colture di salici arborei, i cui prodotti vengono fruiti dall'agri- coltura senza preventiva prepara- zione.

Sono ammessi al concorso tutti i così detti salici di coltura, purchè tenuti a ceduo e razionalmente trattati; tuttavia si darà la prefer- enza ai seguenti: Salix viminalis L., S. purpurea L., S. triandra L., S. alba L. non escluse le loro va- rietà e gli ibridi fra loro.

Oltre la specie dei salici coltiva- ti e la estensione del vincheto, formeranno titoli di speciale con- siderazione: il modo onde il vin- cheto è stato stabilito, il modo co- me esso viene governato, la sta- gione ed il modo di taglio dei vimini, il metodo usato nello scor- tecciamento ed essiccamento dei vimini, la quantità e qualità dei vinchi prodotti, il colore naturale dei vinchi scortecciati, l'uso cui viene destinata la cortecchia, la de- stinazione dei vimini, se cioè si ven- dono sul posto o in altri luoghi d'Italia e all'estero; in modo par- ticolare si terrà conto se la coltura dei vimini vada congiunta con l'in- dustria del panierai; e finalmente, le spese d'impianto, di governo, raccolta e preparazione.

Le domande di concorso dovran- no presentarsi al Ministero di agri- coltura, industria e commercio (Di- rezione generale dell'agricoltura) entro il mese di settembre s. c. e indicare, oltre il nome del concor- rente, il suo domicilio, il comune e la località ove è posto il terreno destinato all'impianto del vincheto.

I premi verranno aggiudicati percipiabilmente entro l'anno 1908. La Commissione giudicatrice sarà composta dal presidente dell'Asso- ciazione Agraria Friulana, dal presidente della Società dei panierai di Udine dell'ispettore forestale di Udine e da altra persona dele- gata dal Ministero.

I concorrenti dovranno permet- tere alla Commissione addetta di visitare i vinchetti per quali si aspira al premio, e fornire alla Commis- sione stessa tutte le informazioni di cui potesse aver bisogno; essi dovranno inoltre presentare una relazione partecolareggiata dalla quale risultino specialmente il tempo della piantagione, le spese d'im- pianto e di annua coltivazione ed i prodotti ottenuti.

Notizie riassuntive di cronaca.

Gli introiti del dazio furono nel febbraio decorso, di lire 74,094 35 contro 09,007,06 del precedente anno. Nel bimestre l'introito sono lire 156,351,86 contro 149,461,97 del 1906; quindi un maggiore in- troito di lire 6,889,89. Per tasse sulle fabbricazione acque gasose e spettacoli, s'incassarono lire 824,49.

Congresso di pediatria. La società italiana di pediatria che quest'anno terrà il suo congresso a Padova nel settembre invita i medici che hanno l'intenzione di parteciparvi a far venire il loro indirizzo al prof. V. Tedeschi dell'Università di Padova.

Un pensionato a Roma per la musica. Il Ministero della Pubblica Istru- zione ha aperto un concorso ad una pensione in Roma per la com- posizione musicale. La pensione è di lire 2500 annue oltre all'alloggio gratuito ed ha la durata di due anni.

Possono concorrere gli italiani che non abbiano superato i 25 o- anni di età al 1.º gennaio 1907. Sono esclusi coloro che hanno go- duto o godono di una pensione provinciale, comunale o di fonda- zione privata per lo stesso scopo. Il concorso consta di una prova di ammissione e di una gara finale fra i candidati ammessi.

Trattenimenti e spettacoli.

Teatro Minerva. — Questa sera: alle ore 20.30 seconda rappresen- tazione delle opere Cavalleria e Pagliacci. Domani terza rappresentazione. Sono incompiute le prove della leggenda Indiana Saronna nuova per Udine. L'Associazione Scuola e famiglia darà anche domani, alle 16.30, un piccolo trattamento nella palestra femminile delle Scuole in via Dante, a beneficio dell'educatorio.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Foraggi. Cosa dobbiamo dire di questi? Ridotta per prudente previsiono la stalla appunto per la scarsità del prodotto, si lusinghiamo che, per consumo locale fino agli sfalci primi dell'annata in corso, si possa fare senza il bisogno della importazione.

Le quotazioni sono sostenuti- sime ed il progredire all'aumento prende ognora più consistenza. Diffatti, abbiamo trovato quotazioni per fieni magri della Bassa a L. 7; mentre il buono del- l'alta raggiunse, e si pretendono ancora le L. 8.50 a L. 9 il quinta- le.

Anche sulle altre piazze d'Italia vi sono prezzi alti specie in Lom- bardia ove troviamo l'Agostano pagato da L. 8 a 9 ed il mag- gengo fino a L. 10.50.

Confidiamo nella nuova vegeta- zione. Il buono strato di neve che copre i nostri prati preservan- doli dai geli dell'inverna fredda e tenendoli nella umidità danno favorevole pronostico ogni po' che siano asseguiti dalle desiderate piogge alla opportuna stagione.

Intanto dato principio il mercato delle sementine coi prezzi da noi pubblicato giovedì su questo giorna- le.

I mercati fuori Porta non destano alcun interesse per la qua- lità trascurabile del genere.

Non per norma ma per semplice notizia diamo i prezzi oggi prati- cati fuori porta sul mercato.

Il mercato edierio si applicò in forma più sostenuta degli antecedi- ti, quantunque vi fosse più ge- nere in vendita, genere quasi tutto di qualità mediocre.

Fieno della Bassa L. 6.75 a 7.25 Slavo » 7.50 a 8 — Paglia » 4 — a 4.50 Paludo » 3.80 a 4 —

Mercoledì granoturco. Poco granoturco in vendita. Vi sarebbe stata anche qualche ricerca e le trattazioni sa- rebbero state abbastanza animate, se non avesse difettato il quanti- tativo; riuscirono perciò i prezzi più sostenuti.

Granoturco (Promedi) L. 11 a 12 id. cinquantino » 9.25 10.50

Mercato delle sementive. Ancora scarso. Si vendette.

Medica da L. 1.45 a 1.50 Altissima » 1 —

Mercoledì bovini in Provincia. Socile, 28. Mercato discretamente animato e con molti bovini. Gli affari maggiori si conclusero in buoi da lavoro a prezzi elevati. Un po' trascurate le vacche, mentre si pagarono bene i vitelli e vitelle presso l'anno. La carne di soriana e di bue pagata da L. 120 a 140 al Q le di peso netto. I vitelli istanti, che prima dai Gentili di S. Daniele, ed in secondo luogo da qualche altro, si esportarono in Austria, pagarono da L. 80 a 86 al Q le di peso vivo. Gli agnellini assai cari se ne andarono in buon numero in altre provincie venete.

Tarcento.

Cinematografo. Questa sera doveva aver luogo al nostro Teatro Sociale la prima rappresentazione del Cinematografo Albemra proprietario A. Clama, ma causa che di notte la Società Elettrica, non può dare l'energia corrente, così le rappresentazioni si faranno diurne, cioè tre sole e un'altra domani domenica.

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Menin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10. Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions. Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavalotti — Partenza alle 8.30, e alle 16, arriv. a Mortegliano alle 8.30 e 16.30 circa. Per Bertoldo. — Recapito «Albergo Roma», via Focelle e stallo «Al Napo- litano», ponte Pozzolo. Arr. v. alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato. Per Trivignano, Pavia, Palmanova. — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno. Per Povoletto, Faedis, Attimis. — Re- capito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30. Per Nimis. — Recapito Idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato. Per Codroipo, Sedegliano. — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8, par- tenza alle 16.30 di ogni martedì, gio-vedì e sabato. Pagnacco-Udine. — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ar- rivo a Pagnacco alle 10 ant. — par- tenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno alle 6.30 circa.

VINI e OLI TOSCANI

Prodotti nelle tenute del dott. Oscar Tabler di Pisa. Concessionario CONTI EZIO con- depositato in Udine, Viale Palma- nova, 30. Telefono 191 Specialità Vini da pasto alla portata di qualsiasi famiglia. — CAMPIONI A RICHIESTA SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO

Corriere giudiziario

Il processo per il duello Schiavi - Del Torso.

L'aula della Pretura è affollata di gio- ventù del mondo elegante ed aristocra- tico udinese.

Alle 2-15 entra il Pretore avv. Pava- nello col P. M. delegato Minardi.

Gli imputati co. Gino di Caporiacco, Luciano nob. Del Torso, co. Giovanni Della Porta e Gino Schiavi prendono posto sulla panca comune degli imputati di Pretura.

Porti delle sedie! — ordina il Pre- tore all'usciere; ma questi, brontolando adagia una sedia, e soggiunge: — Non posso fare che così!

L'avv. conte comm. Ronchi, pure im- putato, prende posto dall'altra parte del- l'aula.

Il sig. Giusto Muratti si è scusato di non potere intervenire al dibattimento. Contro di lui si procede in contumacia.

Al tavolo della difesa prendono posto gli avvocati Fedor di Venezia per Lu- ciano del Torso; Bertacioli per il conte Ronchi; Billia per lo Schiavi; Girardini per il Della Porta e Celotti per il Ca- poriacco.

L'avv. Celotti rinuncia al Perito del duello che aveva proposto (co. Giuseppe Valentini).

Il Pretore fa l'appello e riassume le imputazioni a carico dei duellanti e del padrini, motivando l'accusa.

Comincia poi l'Interrogatorio.

Pretore (a Gino Schiavi) — Lei è ac- cusato d'essersi battuto al duello, senza conseguenza, col sig. Luciano del Torso. E' vero?

— Sì, preclamente. — Ha altro da dire? — Non ho altro.

Pret. (a Luciano del Torso) — Lei am- mette d'essersi battuto in duello col sig. Gino Schiavi?

— Sì. — Ha altro da dire? — Nulla.

Pret. (al co. Ronchi) Lei è imputato di aver fatto da padrino ai duellanti. Lo riconosce?

E' vero. — Ha altro da dire. Segni di diniego poi risponde:

— Abbiamo cercato tutti i modi di e- vitare il duello; ma date le condizioni gravi dell'offesa, non ci fu possibile. Vi- sto ciò, abbiamo cercato i minori danni possibili... (Marmoriti). Abbiamo messo come condizione il quantone, il colletto alto, l'ascensione dei colpi di punta e sta- bilito le sciabole con le punte smussate...

Pret. Della deposizione del sig. Muratti daremo lettura.

Bertacioli. Rimetto copia del verbale di scontro.

— Lo leggeremo dopo. Girardini possiamo darlo per letto.

Bertacioli. Già, l'han pubblicato i giorna- li.

Pret. (a Gino di Caporiacco) Lei pure era padrino?

— Sì, signore, incaricato dal sig. Lucio- no del Torso. Conferma poi il deposito dell'avv. Ronchi.

Pret. (a della Porta) E anche lei... — Sì. — Ha nient'altro... — Mi rimetto a quanto ha detto il sig. Gino di Caporiacco.

La deposizione scritta del sig. Muratti conferma le precedenti.

Tutti gli imputati sono inesorati. Il Pubblico Ministero rileva l'azione dei padrini per iscongiurare il duello e la nessuna conseguenza di questo; per cui propone che siano tutti dichiarati colpe- voli, ma i padrini essenti da pena. Per il del Torso e lo Schiavi propone cinque giorni di detenzione ciascuno.

Avv. Billia. Che il duello — dice — sia un reato, lo sa; che far uso delle armi sia un'azione punita dal codice; lo sa; ma sa anche che nella vita vi sono cir- costanze speciali, in cui l'uomo più cal- mo e pacifico si trova nella dura neces- sità di ricorrere a questo mezzo inelut- tabile, che i costumi della nostra società non hanno ancora sradicato e difficil- mente sradicheranno.

L'uomo chi vi parla — nota — è per natura temperato e per nulla proclive alle provocazioni; pure 22 anni fa do- vette battersi con persona che poi gli fu sempre amico.

Sa pure — aggiunge — che un ufficiale, se non accetta una sfida, in barba a tutti i codici, è sfittato, è escluso dal corpo. E' inutile far prediche moralistiche: la società è fatta così, e noi non possiamo mutarla. Si dice che il duello è un avan- zo di barbarie. Sarà, ma è un mezzo ri- paratore, un mezzo necessario per pur- garsi da un'offesa in condizioni di che il per il si devono togliere. Le ultime sta- tistiche ci dicono che i duelli, anziché diminuirsi, aumentano col progredire della civiltà e col progredire della società, la quale sente il bisogno di tutelare il pro- prio onore.

potrete non tener conto dell'opinione che corregge e tempera la legge. Dopo una partita cavalleresca, chiusa, non è cavalleresco rievocare i fatti che vi diedero origine, né io li rievocarei; ma come difensore del sig. Gino Schiavi, devo ricordare che l'art. 240 del codice penale accorda una diminuzione da un terzo ad un sesto di pena al colpevole provocato al duello da ingiurie gravi.

Lo sanno tutti — dice — un giovane di venti anni, colto e gentile qual'è il sig. Gino Schiavi, ch'è all'apice della carriera, in luogo pubblico viene insultato con atti maneschi. Certamente l'av- versario dev'essere stato spinto da un equivoco a quell'atto altrimenti non avrebbe agito così.

Cosa deve fare? doveva tacere?... E non era legittimo, spontaneo, imperioso il bisogno di chiedere una riparazione al grave insulto?

Ecco perchè ho ricordato i precetti del- l'Ora affido a voi, sig. Pretore, il mio di- feso sig. Gino Schiavi, cui applicherete una pena proporzionata e coronerete la giustizia col perdon condizionale.

L'avv. Feder contrariamente all'amico suo avv. Billia, non ritiene che il duello possa permanere per sempre, e si augura — come il padre Cristoforo — quanto più prossima la sua abolizione, abolizione già ottenuta nelle nazioni più civili.

Dichiara che il duello è null'altro che un avanzo di barbarie.

Ma qui, dice, seguirà il caso pratico e manterrà la correttezza linea di condotta dell'avv. Billia. E non può non in- vocare anche per suo difeso — quantunque possa sembrare contrastato per suo collega — la disposizione dell'art. 240 del codice.

Luciano Del Torso, certo, e per l'educa- zione e per la coltura sua, non può es- sere stato indotto a compiere l'atto che ha compiuto senza il motivo di un' of- fesa — se non manesca, ben più grave. Senza un motivo la sua educazione glielo vietava.

Nei momento giuridico del duello i due avversari sono pari: uno non poteva fare a meno di non chiedere riparazione, l'altro non poteva ricusarsi di dedicare tutto se stesso, qualunque condizione gli fosse stata imposta.

Costata con piacere come i padrini si siano occupati per evitare lo scontro e diminuire la gravità, e non siano vani tutti qui, con ipocrisia, per evitare la condanna, a dir questo — come molti fanno — ma si siano realmente prestati come attestano anche i duellanti.

Crede che per tutto ciò sia da applicare la medesima pena ad entrambi per non creare una disparità di trattamento che non sarebbe se non accademica. Dice poi che nessun caso si presenta più di questo opportuno per l'applicazione della legge Ronchetti. Prega pure il Pretore che sia applicata a favore d'entrambi la legge del 602, cioè che non si tenga conto nel casellario giudiziale di quella qualunque condanna con la quale la loro infrazione alla legge sarà punita.

Bertacioli, rilevata la concordia delle parti, non fa altro che pregare il pretore di applicare in favore dei padrini la di- sposizione dell'art. 241 del codice penale che li esenta dalla pena per essersi ado- perati affinché il duello non abbia luogo.

Girardini e Celotti si rimettono per i loro difesi alle conclusioni del Pubblico Ministero e dell'avv. Bertacioli.

La sentenza.

Il Pretore pronuncia sentenza con la quale dichiara tutti gli imputati colpe- voli; condanna lo Schiavi e il Del Torso a tre giorni di detenzione, col beneficio della legge Ronchetti, e stabilisce che non venga fatta menzione della condanna nel casellario. Dichiara inoltre tutti i padrini essenti di pena.

Sono le 2.45. E il pubblico sfolla com- mentando.

Articolo 487.

Berini Giuseppe fu Antonio abitante in via Surtalida, fu colta dalla guardia di Città Pulisi, in istato di sbornia completa. Il pretore lo condanna a due giorni di arresto.

Fior Giacomo, stirlone del Giornale il Paese, vecchio trasgressore di questo «famoso» articolo.

Il P. M. trattandosi anche qui di un recidivo, propone 10 giorni di prigione. Il Tribunale li riduce a giorni tre.

Il presidente dice: — Avete prima avute multe, poi un giorno di carcere, poi due, ore tre... ed il seguito verrà (ilarità).

Un contravventore alla polizia stradale. Mauro Antonio, abitante in Viale Bro- vedan, spingeva un giorno il cavallo at- taccato ad un carro a corsa veloce in via Dante. Investì una donna gettandola sopra un mucchio di ghiaia. La donna fu dovuta accompagnare all'Ospedale, con vettura da una guardia di città.

Il Pretore, in contumacia, condanna il Mauro a lire 20 di ammenda ed agli ac- cessori.

Pretore avv. Pavanello P. M. Minardi.

Bicicletta senza fanale.

Periz Pietro di G. Ratta di anni 15 garzone meccanico di Udine. Via A. L. Moro 140, è imputato di contravvenzione per avere nell'8 settembre verso le ore 9 o mezzo pomeridiane transitato per via Castellana montando una bicicletta spro- vista del lanternino acceso e per avere inoltre dato al vigile urbano Lunazzi fa- se generalità qualificandosi per Fran- zini Antonio.

Il Pretore lo condanna a 10 lire di am- menda per la prima contravvenzione, convertibile con la repressione giudiziale; e lo assolve dalla seconda. Difensore avv. Doretto.

Tribunale di Udine.

Presidente Cano-Serra; P. M. Tessari. Lesioni colpose. Toffolutti Edoardo detto Fanot di anni 44 di S. Maria Salsanico (Cestina) si è

di lui figlio Massimiliano di anni 11, sono imputati di lesioni colpose.

Il piccolo Massimiliano, guidando come poteva e sapeva un cavallo, cagionò al settantenne Tirelli Francesco lesioni con conseguente malattia probabilmente insanabile e durata ad ogni modo oltre i 20 giorni. Il fatto avvenne il 24 novembre in Montebelluno.

Il padre è imputato di avere affidato un cavallo a persona inesperta. Il Toffolutti padre dice che il ragazzo incompiuto da tre anni a guidare quella cavalla, la quale ora conta anni trenta — e che ha la virtù di tirare a parte sulle vie anche da se stessa, quando gli si para innanzi qualche « ostacolo ». Egli stesso istrui il figlio a guidare; e quindi sta tranquillo, quando il ragazzo se ne va non è mai successo il più piccolo inconveniente.

Tra fratelli.

Accanto Gabriele di Giuseppe di anni 27 di Gonars si ebbe in passato una piccola condanna per furto.

Per incominciare bene l'anno 1907, si abbaruffò col fratello Raffaele, precisando la sua parte di beni comuni; e gli regalò un marmo nella sopracciglia sinistra, causandogli malattia per 20 giorni. L'imputato dice che anch'egli fu ferito e gettato a terra dal fratello minore.

Bancarotta.

Marchetti Ernesto fu Luigi, nato a Venezia e domiciliato a Udine, teneva un negozio-bazar in Chinoglierie in via B. rotoli.

Gli affari non procedevano bene; e ciò si aggiunsero disgrazie di famiglia. Il Tribunale, nel novembre scorso, dichiarò il fallimento di Marchetti non tenuto a registri prescritti.

Egli dice che non gli accorrevano registri, perché liquidava le fatture con regolari cambiali, e perché non faceva crediti.

Il P. M. chiede il minimo della pena. Il Tribunale condanna il Marchetti a 5 mesi di detenzione applicata la legge Ronchetti aggiunge le spese processuali. Difensore avv. Driussi.

Per vivere sani non trascurate la stitichezza del corpo, perché il sangue assorbe i veleni prodotti dal lungo stagnamento delle materie fecali negli intestini e fatali malattie ne sono la conseguenza. Dal colorito giallastro, al fango fetido, la mente pesante e stupida; si va soggetti al nervoso, alla palpitazione, al capogiro, ad attacchi di febbre, a reumi, emorroidi e tanti altri mali da rendere la vita un vero aratro. Yoletta guirarvi per sempre dalla stitichezza? abbandonate tutte le purghe, pillole e acque minerali e fate una regolare cura con il potente purgativo di Parigina del Dott. Mazzolini, e la vostra vita la trascorerete felice e contenta. Costa L. 8 la bott. presso il Promiato Stab. Chimico del Dott. Mazzolini in Roma Via. Quattro Fontane N. 18.

In Udine depono presso la Farmacia Comessatti e Francesco Minisini.

Relazione sulla moda. La rinomatissima Casa d'Esportazione in Sierle Schweizer e Co. Lucerna L. 45 (Svizzera) ci riferisce in merito quanto segue, che riteniamo di speciale interesse anche per l'egregia nostra clientela. I tessuti di seta per abiti da passeggio acquistano d'anno in anno maggior pregio e le rinomate fabbriche di seta svizzere sono più che mai occupate a produrre tutti quanti gli articoli ed i generi nuovi prediletti della moda del giorno d'oggi. Le stoffe che primeggiano sono naturalmente sempre quella leggera e vaporosa, quali l'Echizen, l'H. butai, Louisine, Cèpe de Chine, Eolienne, Mohre, Mousseline, Taffeta lustre, ecc. a tinte unite, oppure rigate, quadrate, stampate, tipi scozzesi ed anche forati. I disegni minuti, si mantengono però ancora in voga come i generi in bianco, nero e bianco, grigio e bianco, nonché le tinte verdastre, azzurre e rosse, unite o miste. Maggiormente ricercato per l'estate sarà ancora il color bianco e detti tessuti ricamati avranno dunque sempre la preferenza. La ricchissima nostra collezione, oltre che ai tessuti di seta, offre pure una grandissima scelta in abiti e camicette di battista, ricamate, al prezzo da L. 13.50, sino a L. 75 per abito o camicetta, in ricamo di S. Gallo della miglior qualità.

Dato poi la predilezione per le stoffe Mousseline, di cm. 120 di altezza a L. 1.25 al metro, queste verranno nuovamente spedite, in un coglio altri tessuti di seta, franche di porto e dazio a domicilio.

Campioni in tutte le novità (Abiti e Camicette ricamati e metà confezionati, coi relativi figurini di moda) vengono predetti gratis e franco a chi ne farà richiesta per iscritto.

Come è noto la Ditta Schweizer e Co. è la sola che tenga al confine italo-svizzero, a Chiasso, una propria Agenzia doganale ed i committenti riceveranno perciò tutte le stoffe di seta in perfetto ordine e franco di porto e dazio a domicilio, questa notizia.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. Il presidente comunica l'invito a partecipare al servizio funebre in memoria del compianto Re Umberto I nel Pantheon il 14 corr. Interverrà la presidenza insieme ai deputati che ad essa vorranno unirsi. Dello svolgimento d'interrogazioni, ricordiamo che sulla stessa bicicletta il sottosegretario Pozzo, rispondendo ai deputati Mira e Bucelli, dice che per ridurre la spesa sulle biciclette bisognerebbe poter riscattare i comuni delle perdite che ne risentirebbero. Questa riduzione dev'essere compresa quindi nel problema complesso degli sgravi.

Materi ottiene che la Camera prenda in considerazione una sua proposta di legge, diretta ad autorizzare lo Stato a dividere in poderi la terra di sua proprietà delle provincie desolate dalla emigrazione per venderle a famiglie coloniche di altre provincie, ove siano esuberanti, al prezzo medio di 100 lire l'ettaro, pagabile in 22 anni dopo 3 anni di godimento gratuito esonerando i compratori da ogni imposta per tale periodo di tempo e fornendo loro i mezzi necessari per l'acquisto del bestiame, delle sementi e delle sementi e per edificare la casa.

Comincia poi la discussione del progetto di legge per il riordinamento della giustizia amministrativa. Parlano in argomento vari oratori, tutti augurandosi che il progetto sia il primo passo verso un riord. nam. definitivo.

Come appende lo scontro nel Benadir.

Sullo scontro nel Benadir, fra gli ascari alle nostre dipendenze e la tribù dei Bimali, si diffondono oggi in particolari più « retrospettivi » che non riguardanti il fatto in se fatto di scarsa importanza, ma che — almeno nella fervida immaginazione giornalistica — rivelerebbe una situazione poco sicura e di qualche pericolo per l'avvenire.

Ecco come si ricostruisce il fatto. Il 10 dicembre scorso il capitano Pantano, con un centinaio di uomini per incarico del governatore del Benadir faceva un'ispezione all'Uebi Scabali attraversando i paesi del Bimal giungendo fino a Kutol ed essendo ovunque accolto festosamente. Altra escursione lo stesso capitano faceva circa un mese dopo spostando di poco la direttrice prima tenuta, visitando pure i paesi del Bimal e non trovando mai in quelle popolazioni il più piccolo segno di ostilità ai nostri uomini e alla nostra bandiera.

Il 10 febbraio, così dice il dispaccio ufficiale, essendosi manifestate evidenti ostilità da parte delle genti Bimal, si rese necessaria una spedizione militare e il governatore reggente del Benadir Comandante Carrina capitano di fregata, ordinava, da Mogadiscio, il comando militare di Mogadiscio diretto dal tenente di fanteria Dal Canto, che è al comando degli altri quattro tenenti: Merconi, Capri, Giuseppe Vitali di Mordano (Bologna) e Gaetano Pesenti di Bergamo.

In assenza del Dal Canto, ammalato all'Aplana, è partito il Pesenti, il più anziano fra i quattro. Gustavo Pesenti è ex tenente degli alpini, rimase leggermente ferito.

A Mogadiscio la nostra forza è costituita da cinque centurie (ogni centuria è composta nominalmente di 114 ascari, di fatto poco meno che 100), al comando ognuna di un tenente. Si presume che il tenente sia stato alla testa di due centurie. Il Pesenti è al Benadir da circa un anno e mezzo.

Un enorme dissesto a Genova.

La « Tribuna » ha da Genova che la ditta Gobusso del Banco Italiano Sciacculunga e soci ha sospeso i pagamenti per la insolvenza di oltre un milione lasciando allo scoperto tredicimila e ottocento titoli di borsa tra cui, secondo una lista comunicata dal sindacato della borsa, sarebbero: 250.000 lire di rendita 5 per cento, 37.000 lire di rendita tre per cento, 1000 azioni della Banca d'Italia, 500 della Banca Commerciale, 500 Elba, 400 Ferriere, 400 Voltri, 125 Ferriere di Bra, 800 Piombifera, 500 Ramifera, 790 Eridania, 200 Solifera, 200 Melini Alta Italia, 200 Savona, 200 Armstrong e altre 1000 titoli diversi.

Dicesi che altri speculatori si trovino nelle stesse condizioni. Il Gobusso giocava al ribasso.

Il Console degli Stati Uniti ucciso dai Cubani insorti?

Paracchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da New-York all'Evening World:

« E' giunta in questa città la notizia d'una sollevazione a Cuba. Si dice che Holan, console degli Stati Uniti, sia stato ucciso. Non si è ancora ricevuta conferma di questa notizia ».

Questi cari studenti!

Torino. La chiosata universitaria che impedì ad Arturo Graf di commemorare Cerducci ebbe oggi uno strascico con una rumorosa dimostrazione fatta da circa un migliaio di studenti contro la Stampa, la quale aveva severamente e giustamente biasimato il contegno studentesco.

La massa dei dimostranti, sciolta dapprima in via Po, si riunì nuovamente nella piazza Solferino, ma presso gli uffici dei giornali fu abbattuta con nuovi squilibri: furono arrestati 22 studenti che furono rilasciati più tardi.

Dicesi che il prof. Renier, disgiunto dall'incidente, abbia rassegnato le dimissioni da rettore.

Intanto il Consiglio accademico dell'Università della Università... che è quello, probabilmente, che gli studenti desideravano, per anticipare le vacanze pasquali.

Padova 1. Stanotte una comitiva di studenti, muniti di randelli, prese a scorrazzare le vie della città, fracassando a sassate e a bastonate parecchi fanali per l'illuminazione pubblica, un vetro dell'apparecchio meteorologico e alcune invetrate del Pedrocchi.

Le guardie di città riuscirono ad arrestare gli studenti universitari: Gaetano Ricci e Emilio Bassi di Padova e denunciarono gli studenti di canto Otto Freestag di N. York e H. Reichel di Pietroburgo.

Il Re visita uno stabilimento cartografico

La carta del «Touring Club»

Roma. Stamane alle 9, il Re si è recato a visitare l'Istituto cartografico del dott. De Agostini dove si sta eseguendo la carta d'Italia del Touring Club.

La visita è durata dalle 9 alle 10,20.

Il Re dapprima si recò nello studio del direttore dove esaminò minutamente tutte le carte geografiche, geologiche, idrografiche ecc. uscite dallo stabilimento, nei suoi quattro anni di esistenza. Il Re si informò di tutto con quella competenza che è la sua caratteristica ed espresse ripetutamente la propria ammirazione al professor De Agostini per la sua opera, di cui rilevò principalmente la sua scrupolosa precisione.

Quindi il Sovrano visitò tutti i reparti dell'Istituto, interessandosi vivamente di ogni particolare. Nel reparto macchine assistette alla trattura di alcune copie della carta del «Touring Club» e della pianta di Milano. Ammirò anche una grande carta muraria di Taradac nel Cile, rallegrandosi che il materiale scientifico italiano vada così lontano.

Il Re accomiatandosi espresse la sua alta soddisfazione al professor De Agostini. Vittorio Emanuele era accompagnato dai generali B-usati e Trombi.

Diagrazie automobilistiche.

A Firenze, la principessa Luisa di Sassonia contessa di Toscana faceva la solita passeggiata mattutina, salme alle contesse. Fugò sua dama d'onore, alla figlia Monica e alla cortei governante. L'automobile era guidata dallo chauffeur Alfredo Lagler. In vicinanza del piazzale Galileo, l'automobile andò a sbattere contro un platano del viale, con tanta violenza che ne rimase sconquassata e retrocedette per più di venti metri. Tutti rimasero feriti; più gravemente, lo chauffeur. L'urto è dovuto a un errore di manovra della principessa.

A Roma, lo chauffeur dell'ambasciatore russo, certo Alessandro Araksoe, condusse ad una passeggiata il giardiniere Giuseppe De Angeli.

Sul ponte Nomentano, per evitare una carretta l'automobile andò a battere contro le spalle del ponte, rimanendo sconquassata.

Lo chauffeur si fracassò il cranio e versa in grave stato.

Una battaglia tra marinai e agenti a Tolone.

Si ha da Tolone. Avendo avuto luogo, ieri il pagamento del soldo agli equipaggi della squadra, i marinai ne approfittarono per festeggiare rumorosamente il loro ritorno a Tolone, di dove erano assenti da parecchie settimane. L'allegria degenerò in risse sanguinose.

Nel quartiere della Reserve un gruppo compatto di marinai prese d'assalto una casa di cattiva fama.

Gli agenti di servizio in quel rione non riuscirono a respingere i marinai. Furono chiesti rinforzi alla polizia e battuglie di fanteria, ed una vera battaglia s'impegnò. Un agente di polizia, ferito, estrasse la rivoltella e fece fuoco su d'un marinaio che ebbe il cranio fracassato e cadde mortalmente ferito.

Due altri marinai furono gravemente feriti e condotti all'ospedale militare, altri andarono a farsi curare presso i loro compagni.

Si sono recate sul luogo le autorità, per ricevere le deposizioni degli agenti di polizia.

Insidi Montica, carente responsabile

GUARIGIONE dell'EPILESSIA

Diversi articoli apparsi nei giornali medici relativi ad un nuovo e sicuro metodo di cura dell'Epilessia vennero a conoscenza anche del pubblico profano eccitando ovunque il più vivo interesse.

Autore di queste memorie e scopritore del nuovo metodo di cura è il medico specialista Dr. Alexander B. Szabo di Budapest. — Lo Szabo è disposto a fornire ogni sollecitazione a quegli ammalati che desiderino di recuperare la loro salute, intendendo sottometterli al suo metodo di cura sperimentato.

Municipio di Udine.

Sospensione del servizio dell'Acque dotte esterne. — Dalla due del mattino, di Lunedì 4 corrente, fino al mezzogiorno del Martedì successivo, per alcuni lavori di riparazione rimarrà sospeso il servizio dell'Acquedotto esterno.

Se ne dà avviso agli abitanti di Adegliscio, Cavallico, S. Bernardo, Molla Nuovo, Gadia, Rizzi, (Cotonificio vecchio), Balvara, Paderno, Chiavria, San Gottardo e Lalpacco, affinché possano fornirsi in tempo dell'acqua potabile occorrente.

Nelle prime ore di questa mane lasciava questa terra l'Angioletto

Gino Bonora

I Genitori Giovanni e Letizia, Fratellini Mario e Bianca, i Nenni gli Zii con l'animo straziato danno il doloroso annunzio.

Serve come partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani alle ore 14 partendo da via Francesco Mantica N. 16.

Alle ore 15,35 d'oggi, munita dei conforti religiosi, assistita dai figli e dalla figlia maritata Höffer, è morta serenamente nell'età di anni 81.

Tami Teresa ved. Marinuzzi

I funerali avranno luogo domani alle ore 16.

Palmanova 1 Marzo 1907.

Ringraziamento.

Il sottoscritto sente l'obbligo di esternare pubblicamente all'eg. dottor Luigi Zapparoli, che con non comune scienza e diligenza e con relative assidue cure, non che con una difficile operazione chirurgica riuscì a completamente guarire da grave malattia alla gola la sua figlia Elena; i più sentiti ringraziamenti.

Rossi Fortunato verificatore ferroviario

Avvisi economici

Per avvisi in questa rubrica si fanno condizioni specialissime di favore.

Macchinario

per fare il ghiaccio e per cella frigorifera viabile eventualmente in azione. Motore a Gas povero da 16 HP il tutto nuovo vendesi a prezzo d'occasione. Per informazioni rivolgersi alla Ditta Agnoli e Diana Via Belloni N. 12.

Contabile

capace direzione amministrativa, conoscenza lingue, ora posto massima fiducia importante casa, per ragioni famiglia, cambierebbe migliorando condizioni, disposto recarsi anche provincia.

Scrivere non anonimo — Alfa posta Udine.

Cercasi

caseforte usata. Rivolgarsi Pietro Malvasi fu Antonio Palmanova.

Affittasi

appartamento in secondo piano (7 ambienti) Rivolgarsi in Via Zorutti 17.

Dott. Cav. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'Ostetricia, Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni accettati i festivi. Via Liruti n. 4.

D. P. Ballico

Medico specialista Malattie segrete e della Pelle. Consultazioni in Udine ogni giovedì dalle 9 alle 12. Vicoli Pramporo N. 1. A Venezia tutti gli altri giorni della settimana nel proprio Sanatorio a S. Maurizio 2032. In Udine Via Belloni N. 10 il piano

Dott. Giuseppe Sigurini

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) — Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. Via Grassano 29, Udine.

Gabinetto di massaggio e ginnastic amedica

aperto ogni giorno dalle ore 16 alle 19.

Dott. Tullio Giuzzi

UDINE Via della Vigna N. 13. Consultazioni per malattie interne tutti i giorni dalle ore 14 alle 16. Visite e cure gratuite per poveri.

Malattie degli Occhi difetti della vista

Specialista Dr. G. A. M. BAROTTO Via Foscolle n. 20 - Udine. Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4. Spettinati il terzo sabato e terza domenica d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filippucci.

MALATTIE d'orecchie, gola, naso

D. G. VITALBA Specialista Dirigente il Riparto della Poliambulanza e casa di Cura di S. Cassiano. Visite dalle 15 alle 17 tutti i giorni meno la domenica ed inoltre dalle 11 alle 12 il lunedì, mercoledì, Venerdì: Venezia Calle degli Avv. ocati 2000. Visite dalle 11 alle 12 il martedì giovedì, sabato Padova, Via S. Francesco N. 43

Attenti al vino

(Vedi avviso in quarta pagina).

Principale Stabilimento

Pianoforti, Armoniuma, Organi. Pian-melodi, Pianole

L. CUOGHI

Via della Posta N. 10 UDINE

CASA di CURA

per le malattie di: Gola, Naso, Orecchio del dott. Zapparoli specialista Udine VIA AQUICIA - 86

Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri Telefono 317

Veri ditte, noleggi, cambi, riparazioni, accordature e trasporti. Piani d'occasione

Il pescatore norvegese

col moricchio sul dorso e portate, sulla scapola, delle bottiglie serve ad aumentare la forza emulsione che contiene materiali purissimi come: patate, melangine e alimentare, e di composizione scientifica secondo il processo originale di SCOTT.

Le indicazioni di cura per le quali i Signori Medici ordinano

la Emulsione SCOTT

sono le seguenti:

Affezioni della gola, del petto e dei polmoni. Malattie del sangue, della pelle e delle ossa. Sofferenze della gestazione, deperimento, convalescenze.

La Emulsione Scott è così gradevole al palato, digeribile e assimilabile nella stagione calda, come nella fredda.

Nell'acquistare la Emulsione Scott, badare alla marca di fabbrica indicata sopra e non ammettere nessuna imitazione; il prodotto Scott non ha surrogati, nulla può rimpiazzarlo. Trovasi in tutte le farmacie.

Stimolanti Poche raccomanda dalle autorità Mediche di tutti i paesi quello meglio rimedio contro Tossi ostinate, polmonari, catarrali cronici. Nelle farmacie in flac, sig. L. 4 al flac. Guardarsi dalle contraffazioni.

Ferro-China-Bisleri si indicatissimo per deboli di stomaco, nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti e « massima nella cura « dell'anemia e debolezza di ventri- « colo ».

NOCERA - UMBRA Acqua da tavola. Esigete la marca « Sorgente Angelica ». F. BISLERI e C. - Milano

Impresa Pompe Funebri di GIO. BATTÀ BELGERANO CODROIPO Con il 1 Marzo assume servizio in questo Comune e dintorni, con carrozze speciali di L. II. e III. classe, e carrozze per bambini. Assortimento bare funebri, corone mortuarie ed accessori, a prezzi di non temere concorrenza. Per maggiori chiarimenti ed informazioni rivolgersi all'Agenzia di Vittorio Scagnetti, Codroipo.

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra del confezionatori seme di Milano 1906. 1.º Inoculo equino bianco-giallo e giallo-porporo 2.º Inoculo cellulare bianco-giallo sterile Chinese. Biglietto. Oro cellulare (stato) Poligiallo speciale cellulare. I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

LONIGO Antica FIERA di CAVALLI. DETTA DELLA MADONNA dal 22 al 28 Marzo 1907. Grande Fiera Bovina al 26. Stazio gratuito per animali, Ruotabili e Sellerie. — Commissioni Militari. — Concessioni Ferroviarie. — Spettacoli d'opera. — Corre Cavalli.

Ottimi vini da Pasto offre a condizioni vantaggiose la CANTINA MIACOLA UDINE Viale della Stazione N. 15 casa Burghart dirimpetto la Stazione Ferroviaria.

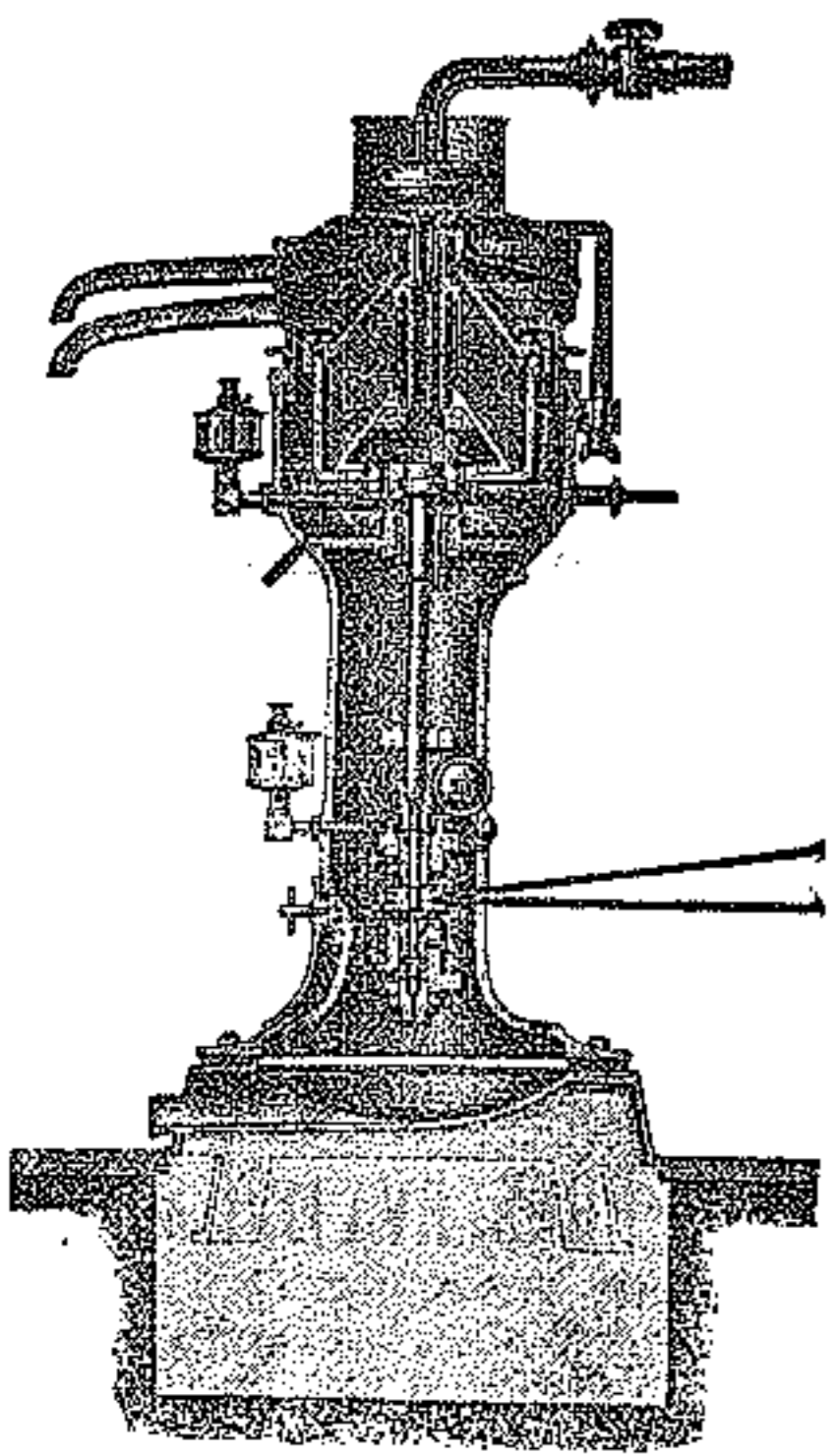
Ufficio: Viale della Stazione N. 19 casa Dorta. Campioni e prezzi a richiesta

Sartoria Fogolin Via Mercatovecchio Casa Bassoli N. 27. Confezioni di abiti civili e di qualunque altro corpo. Lavoro eseguito con molta diligenza ed a prezzi modicissimi. Avverte inoltre che per operai e famiglie compate da molti uomini fa prezzi speciali (40)

CASA di CURA per le malattie di: Gola, Naso, Orecchio del dott. Zapparoli specialista Udine VIA AQUICIA - 86. Visite tutti i giorni. Camere gratuite per malati poveri. Telefono 317.



Brevetto d'invenzione N. 214 - 73  
**Antica Ditta Pasquale Tremonti - Udine**



**Il Distributore del fuoco Brevetto Tremonti è l'unico razionale ed economico fornello per lavorare il latte a fuoco diretto** ed ha ottenuto il PRIMO PREMIO all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 nel riparto caldaie e fornelli a fuoco diretto per la fabbricazione del formaggio.

**65 impianti in soli tre anni**

A richiesta si costruiscono anche **FORNELLI TIPO SVIZZERO A CARRELLO MOBILE** a prezzi molto più convenienti di qualsiasi altra casa come pure caldaie tipo vecchio con relativa gru e fornello semplice a chiusura di ferro.

**Assoluta specialità per impianti completi di Latterie**

con deposito di qualsiasi oggetto occorrente alle medesime

**Premiata con 14 medaglie d'oro e due diplomi d'onore**

Impianti Distillerie  
Rami artistici  
Utensili da cucina

**Banca Commerciale Italiana**

Società anonima - Cap. L. 105,000,000 interamente vers. - Fondo di riserva ordin. L. 21,000,000 - Fondo di riserva straordinaria L. 12,961,453,34

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca riceve versamenti in:  
Conto corrente a libretto all'interesse del 3 3/4 0/0 con facilità al Correntista di disporre senz'avviso sino a L. 20,000 a Vista, con un preavviso di un giornino a L. 50,000 e con preavviso di due giorni, qualunque somma maggiore.  
Libretto di risparmio all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5000 a Vista, L. 15000 con un giorno di preavviso, somme maggiori con 3 giorni.  
Libretto di piccolo risparmio all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1000 al giorno, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.  
Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi ed emette Buoni Fruttiferi all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi - del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.  
Riceve come versamento in Conto Corrente Valgla Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione o Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della Banca Commerciale Italiana.  
Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.  
Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero, Buoni del Tesoro Italiani ed Esteri, Note di Pegno (Warrants) ed Ordini di dorsata.  
Fa sovvenzioni su Mercè.  
Incessa per conto terzi Cambiali e Coupons pagabili tanto in Italia che all'Estero.  
Fa anticipazioni sopra Titoli emessi o garantiti dallo Stato e sopra altri valori.  
Fa rapporti di Titoli quotati alle Borse Italiane.  
Si incarica dell'acquisto e della vendita di Titoli in tutte le Borse d'Italia e dell'Estero alle migliori condizioni.  
Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.  
Compra e vende divise estere, emette chèque ed eseguisce versamenti telegrafici sulle principali piazze italiane, europee ed Oltre mare.  
Acquista e vende Biglietti di Banca Esteri e Monete d'oro o d'argento.  
Apri crediti in Conto Corrente liberi, contro garanzie reali e fidejussione di terzi.  
idem in Italia ed all'Estero contro documenti d'imbarco.  
Eseguisce per conto di terzi Depositi Cauzionali.  
Assume il servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi.  
Riceve valori in custodia contro l'aprovvisione annua del 1/2 0/0 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.° Gennaio a 1.0 Luglio curando per i valori affidati l'incasso delle cedole ed il rimborso dei titoli estratti; gratuitamente, se pagabili a Udine o presso qualunque delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.  
Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

**Libreria Dante**

UDINE

Via Mercerie, 6,  
Fra Mercato Vecchio e Piazza Erbe

ESPOSIZIONE

**Libri Moderni** a prezzo fisso con **ribasso straordinario**

LIBRI VARI DI AUTORI FRIULANI

EDIZIONI ESTERE: (tedesche, francesi, inglesi).

**Cartoleria - Cancelleria ed altri articoli fini per regali.**

Oltre 150.000 cartoline illustrate

Riproduzioni di quadri e sculture - uomini celebri di tutte le nazioni - costumi - caricature umoristiche - donne - fiori - bambini - amoroze - paesaggi - vedute di Udine ecc.; prezzi medesimi.

Giuseppe Malattia.

Recapito del Maestro di musica Prof. Arturo Bianchi (riduzioni per Banda, orchestra ecc; grande assortimento Pezzi e Ballabili).

**BANCA COOPERATIVA UDINESE**

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1901 Lire 321,076.17

(Via Cavour N. 24 - Casa propria)

La Banca fa le seguenti operazioni con soci e non soci:

Interessi su depositi di danaro:

a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi	3 1/2	} Netto di Ricchezza Mobile
a Conto Corrente	4 0/0	
a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi	4 0/0	

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore. N.B. I libretti sono tutti gratuiti. - Gli interessi decorrono col giorno non festivo, seguente a quello del versamento.

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 0/0 a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interessi a 5 5 1/2 0/0.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Assegni gratuiti del Banco di Napoli.

**SANTE DALLA VENEZIA**

MICHELE SAMBUCCO

Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco

UDINE Fabbrica Via di Mezzo N. 41

UDINE Negozio Via Aquileia N. 29

VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per Birrarie e Caffè

Si torniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi

Si eseguono ELASTICI di qualunque misura

Reti metalliche a Molla e a Spirale

DEPOSITO CRINE VEGETALE E MATERASSI

PREZZI DI FABBRICA

**ING. C. FACHINI**

Deposito Macchine ed accessori

Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 1-09

FUCINE brevettate CROMMER con e senza pedale

VENTILATORI per fucina

VENTILATORI silenziosi a motore

Assortimento: torni, trapani e utensili d'ogni genere Rubinetteria, guarnizioni, lubrificanti, cinghie.

**OLIO SASSO MEDICINALE**

In costituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti. Bottiglia grande L. 2,25 - piccola L. 1,25 - stragrande L. 7. Supplemento unico di Cent. 60 per ogni spedizione. - Pagamento anticipato ai Signori P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA Produttori dei famosi Oli d'Oliva. Opuscolo gratis. Trovasi in tutte le buone Farmacie.

Unica Premiata Fabbrica a forza motrice

delle

**Acque Gasose e Seltz**

DELLA DITTA

ITALICO PIVA - UDINE

FABBRICA: Via Superiore N. 20 - Telefono 183

RECAPITO: Via della Posta N. 44 - Telefono 52

Servizio INAPPUNTABILE tanto in Città che in Provincia con CARRI PROPRI.

Unica premiata fabbrica Friulana

di

Coperture impermeabili d'ogni specie

COPERTONI DA GARRO, COPERTE E CUFFIE

per cavalli

Mantelline, Uose, Calzettini da caccia

Soprabiti

NOLEGGIO e RIPARAZIONI

**GIOVANNI PERESSONI**

S. DANIELE DEL FRIULI

LISTINI E CAMPIONI A RICHIESTA

**Dott. G. RIVA**

Pianoforti

UDINE, Via dei Teatri 15, UDINE

Vendita Noleggio

Harmoniums - Organi Americani Piani Melodici Brevettati

Tutti i pianoforti sono a corde incrociate Telaio metallico, meccanica a ripetizione delle primarie fabbriche di Berlino - Dresda - Lipsia - Barmen - Vienna - Stuttgarda - Prezzi onestissimi - Recap. per Lezioni di Pianoforte Metodo rapido moderno

Casa di assistenza ostetrica

per GESTANTI E PARTORIENTI autorizzata con regio Decreto - Prefettura diretta dalla levatrice sig. Teresa Nodari con consulenza dei primari medici specialisti della Regione

Pensione e cure famigliari

massima segretezza UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 - UDINE

**Luigi Tomadini**

Viale circonvallazione fra le porte Grazzano e Venezia

Fabbrica pali vuoti in cemento armato brevettati per sostegno di viti, per palizzate e altri usi agricoli. Si fabbricano di vari spessori e lunghezza. Hanno grandissima durata ed offrono sui pali soliti di legno, vantaggi indiscutibili economici e anche di genere agricolo, non essendo ricettacolo di insetti dannosi. Fabbrica inoltre quadrelli per pavimenti, a vari disegni e colori e ogni altro oggetto in cemento.

**CASA DI CURA**

D. Vittorio Fiorioli Della Lena

S. VITO DEL TAGLIAMENTO

Chirurgia generale

SPECIALITÀ IN Ginecologica Ostetrica

OSTERIA

alla "Cucina Economica,"

Via Portanuova N. 3, Udine

Trovasi fornita dei prelibati Vini Nostrani della Cantina del signor co. A. Di Trento di Delegazione: Bianco Lacrima a L. 0.50 Nero Pignolle a L. 0.70 Non che un eccellente Vino Nero da pasto a cent. 40 Si accettano a pensione - Prezzi modici

La conduttrice Santina Filippini-Troviani

**Giuseppe Calligaris**

UDINE, Via Palladio

**Impianti di riscaldamento**

Termosifone a vapore

Catolighi e progetti gratis.

**Luigi Mauro fu Mattia**

UDINE - Via Prefettura 24 - UDINE

Rappresentante Depositario Esclusivo dell'

**ECONOMICA**

Stufa brevettata dell'ing.ri

CHIELESOTTI & TREVISAN

a segatura di legno

Consuma da 1 a 3 centesimi all'ora a seconda del prezzo delle segature e della grandezza della stufa.

Listini Circolari Gratis

Volete un sapone finissimo, garantito puro per bucato?

Chiedete la marca

Il Gatto (Le Chat)

rivolgendosi al signor

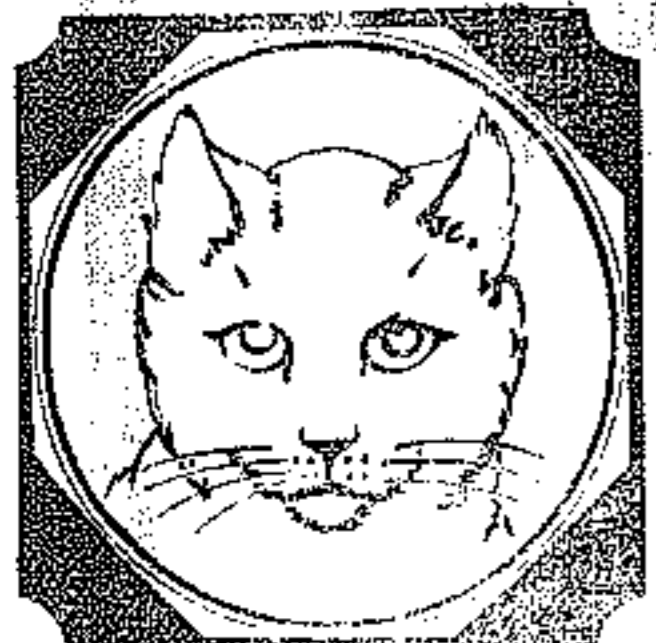
**Carlo Fioretti - Udine**


Rappresentante e Depositario esclusivo per Udine, Treviso, Belluno e Provincia de la Grande Savonnerie

C. Ferrière e Comp. Marseille

Société en Commandite par Actions, Capital 1,800,000

E' il più apprezzato di tutte le marche dei saponi congeneri, perché non contiene sostanze corrosive. Si vende comunemente in tutti i negozi, a prezzi medesimi.





**FARINA LATTEA**

**NESTLÉ**

« Alimento completo  
 per bambini a base di  
 ottimo latte delle Alpi  
 Svizzere; supplisce  
 l'insufficienza del latte  
 materno e facilita lo  
 svezzamento ».

## LIQUORE STREGA

## TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.  
 Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca  
 di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

## FARINA LATTEA ITALIANA

**Paganini Villani & C. - Milano**

Dolcissima al gusto di pronta e completa digestione, dal più illustri specialisti d'Italia (Mya, Valvassori-Peroni, Gussita, Monti, Sapelli, Villa, Comba, Merletti, ecc., ecc.) giudicata pari e anche migliore delle Farine Lattee estere; di prezzo più mite, è il miglior aiuto e surrogato del latte materno e il miglior alimento durante il divozamento. — Brefotrofi, Ospedaletti infantili, Asili per lattanti e i signor Medici man mano vanno adottando tutti la Farina Lattea Italiana Paganini Villani e C. Milano. in vendita presso tutte le Farmacie, Drogherie, ecc. del Regno.

Ultime onorificenze: Esposizione Internazionale 1906 - Milano — 2 MEDAGLIE D'ORO

**PRESERVATIVI**

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antinfiammatori per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in carta chiusa spedire rancobollo cont. 20 ad indirizzo Casella Postale 635 Milano - Moduli premi. Assoluta segretezza.

## UDINE BERTOGLIO LODOVICO UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

### CONCORRENZA IMPOSSIBILE

## Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43. — Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrello e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per baratti — Reti metalliche per stacchi.

### Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli  
 Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chinacchierle e bijouxterrie — Camicie da uomo — Colli e dameni — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borse di pelle  
 GIOCATOLI - CESTE DI SPESA  
 e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso  
e al dettaglio



La nonna soffre d'insopportabili mali alle reni deve trattarsi di lombaggine. Essa va a coricarsi e s'applicherà, prima di mettersi a letto un pacchetto di **Crema Thermogène**. Con questo rimedio tanto attivo, così facile e così popolare essa è sicura di svegliarsi guarita. Il **Thermogène** è il re valioso per eccellenza.

Ecco sta in confronto dei vecchi rimedi: impiastri s'napismi, tintura di jodio, cataplasmi, taspie, come la luce elettrica di fronte alle lampade a olio.

Vendita in Udine presso Farmacie Dossero Augusto - Comessatti Giacomo.  
 Vendita all'ingrosso: A. MANZONI e C. Milano-Genova.

Macchine da Cucire e Biciclette  
 SI VENDONO DALLA DITTA

## Teodoro De Luca

A prezzi di assoluta concorrenza  
 A CONTANTI CHE A RATE

Negozio Via Dan. Manin, 10 - Fabbrica Subb. Cussignacco

SPECIALITÀ ENOLOGICHE

## Laboratorio Enochimico RONCA

VERONA — Piazza Erbe 26 — VERONA  
 FONDATA NEL 1885

Premiato con tre medaglie d'oro e tre diplomi d'onore, settembre 1906

### Vini

Difetti, alterazioni, malattie, dei Vini  
 Vintocorretti con mezzi pratici, leali, semplici ed onesti.

Non più vini guasti o malsani

Conservazione RAZIONALE E PERFETTA DEL VINO.  
 Coloritura DEI VINI DEFICIENTI DI COLORE coll'uso dell'Enocianina liquida permessa dalla Legge.  
 Disacidificazione CURA DEI VINI aventi apunto ed aderenza.  
 Chiarificazione CURA DEI VINI torbidi o che tendono ad intorbidarsi.  
 Cura razionale di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini  
 Istruzioni e Consulenze gratis.

Con 22 anni di vita e di sempre crescente successo, questo Laboratorio, essendo stato uno dei primi in Italia che ebbe ad occuparsi della conservazione e della correzione dei vini, e che per primo lanciò nel modo enologico questi prodotti, garantisce che tutti i suoi preparati sono a base di sostanze permessa dalle vigenti leggi ed approvate da tutti gli enologi. 13888

Rivolgersi al laboratorio Enochimico RONCA - VERONA - Piazza Erbe 26

## SARTORIA MODESTINI

Via Paolo Canclani 6 - UDINE - Via Paolo Canclani 6

### Taglio Novità

Si garantisce a vantaggio dei clienti la Stoffa bagnata

## Callista provetto

Callista provetto

# DIFFIDA

UN QUARTO DI SECOLO di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità, suscitò l'invidia di qualche volgare speculatore che non indegna di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della polvere e pasta dentifricia dell'illustre Comm. Prof. Vanzetti, preparazioni speciali del sottoscritto imitando senza scrupolo la confezione esterna.

Però allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno essere sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici Vanzetti-Tantini.

## VANZETTI-TANTINI

è di osservare che l'istruzione sta munita della marca di fabbrica qui contro (depositeda a termini di legge) e della firma dell'unico preparatore

## CARLO TANTINI

Chimico-Farmacista - Verona

## MALATTIE DI PETTO



Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tis). Effetto pronto - innocuità assoluta.

Cerchiate medici contro carta da visita.  
 Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia. L. 6 con apposito inalatore ed istruzioni - L. 5 senza inalatore più centesimi 40 se per posta.

❖ DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHENOL ❖  
 Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI  
 Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11 Roma, via di Pietra, 91  
 Udine presso tutte le farmacie.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore »  
*Gazzetta degli Ospedali, N. 76 1892.*

« Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (bronchiti, asma, tisi) è destinato certamente ad un successo »  
*Corriere Sanitario, N. 26, 1892.*

## FRATELLI FORNARA

(ex Agenti della ditta B. Laverini)

Udine — Via MANIN N. 1 (di fronte alla birreria Puntigam)

### Fabbrica Ombrelli e Ombrellini d'ogni genere con Deposito Bauli, Valigie, d'ogni forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete  
 Borse per Signora - Bastoni da passeggio  
 Articoli per fumatori  
 Pipe vera radica e schiuma - Buste da scuola

### Prezzi di liquidazione

Si coprono ombrelli e ombrellini su fusti vecchi di qualunque genere di stoffa e zeta di Genova garantita che non si taglia.

## Ombrelle sport novità L. 4.95

Per la prossima primavera grande assortimento Ombrellini ultima novità a prezzi convenientissimi.